

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA  
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50  
Finanziari, assicurazioni, concorsi, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, notizie,  
corrispondenze, lettere, ecc. L. 2 - Economiche: vedi rubrica - Chiedere preventivi e prezzi  
Ufficio pubblicità: Udine - Via Carducci, 7 - Tel. 859 - Milano: Via Vivaio - Tel. 70-339

## Principi di Jugoslavia a Roma accolti dai Sovrani dal Duce e dal popolo acclamante

### Il Reggente e il ministro degli esteri Markovic ricevuti dal Duce a Palazzo Venezia - Il brindisi del Re Imperatore e la risposta del Principe Paolo

## L'ODIERNA PARATA NAVALE A NAPOLI



Sovrani d'Italia con il Duce e il Capo dell'Esercito tedesco von Brauchitsch e le missioni militari spagnola e albanese assistono alla grande sfilata sulla via dell'Impero (Foto Luce)

All'uscita il conte Ciano ha accompagnato il collega fino all'uscio.  
Il Principe Paolo, accompagnato dal capo del cerimoniale al Ministero degli esteri, ministro Celestia del Vegliaco, dal ministro d'Italia a Belgrado e dal suo seguito, è giunto a palazzo Venezia alle 17. Preceduto da un moschettiere del Duce, il corteo ha attraversato la sala delle armi, la sala rossa e la sala del Gran Consiglio.  
Nella sala delle fatiche d'Ercole, S. E. il conte Galeazzo Ciano si è fatto incontro al Reggente, lo ha ossequiato e lo ha accompagnato sino alla soglia della sala del Mappamondo la cui porta si è aperta. Il Duce si è fatto incontro all'augusto ospite con il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio nello storico salone fino alle 17.40. Quando il Reggente è uscito il Duce lo ha accompagnato fino sulla soglia della sala del Mappamondo.  
Il corteo si è ricomposto e da piazza Venezia le automobili tra due ali di armati si sono nuovamente recati al Quirinale.

Il Campidoglio ha aperto le sue meravigliose sale per accogliere le LL. MM. il Re Imperatore, la Regina Imperatrice e le LL. AA. RR. i Principi di Jugoslavia. Dall'alto della torre capitolina sventolava il tricolore italiano mentre ai balconi dei palazzi scendevano ammassi di fiori e ghirlande ricami, il grande gonfalone di Roma è issato sulla loggia del palazzo senatorio. Nel balcone centrale del palazzo dei conservatori è alzato il tricolore jugoslavo.  
Attendono gli augusti ospiti il vice governatore con la consulenza di Roma e il ministro degli esteri jugoslavo Markovic. Alle ore 17.50 il corteo delle carrozze reali, preceduto dal battistrada e scortato dai corazzieri, esce dal Quirinale, accolto da continui applausi calorosi della folla che si ammassa dietro lo schieramento delle truppe lungo via Venezia fino al Campidoglio. Dopo la prima carrozza di servizio imperiale la carrozza reale con il Re Imperatore e il Principe Reggente di Jugoslavia; nella seconda carrozza erano la Regina Imperatrice e la Principessa Olga.

Il Principe Paolo ha risposto col seguente brindisi:  
«Sire, vivamente commosso dalle parole cordiali che Vostra Maestà ha voluto rivolgere alla Principessa e a me, nonché dall'amabile accoglienza riservata da Vostra Maestà in occasione della nostra visita in Italia. Il nostro primo pensiero è di esprimere alla Vostra Maestà la nostra più profonda gratitudine.  
«Nella simpatia di cui Vostra Maestà ci ha circondati, io vedo un alto segno d'amicizia verso S. M. il Re Pietro II, verso la Jugoslavia e verso l'intero popolo jugoslavo.  
«Le manifestazioni di calorosa simpatia del popolo italiano mi hanno sinceramente e profondamente commosso. Queste prove di cordialità, franche e spontanee, constatate fino dal mio incontro con gli eminenti nomini di Stato italiano e in primo luogo col Capo del Governo italiano, S. E. Mussolini, mi hanno riempito di speciale soddisfazione. Posso assicurare V. M. che queste espressioni di simpatia e di amicizia per la Jugoslavia e per il popolo jugoslavo avranno un'eco profonda sulla sponda dell'Adriatico, dove si provano per il nobile popolo italiano e per la gloriosa Casa Savoia sentimenti di viva ammirazione.  
«Questi sentimenti reciproci di simpatia e di stima sono d'altronde il miglior pegno della sal-

dezza dell'accordo che è venuto a sigillare l'amicizia fra la Jugoslavia e l'Italia. I nostri due Governi, collaborando in perfetta armonia in questa opera utile e durevole, si ispirano a idee di ordine e di stabilità. In questa attività essi hanno sempre in vista l'approfondimento dei buoni rapporti con i Paesi vicini e amici ed il mantenimento della tranquillità e della pace in Europa.  
«La Principessa ed io serberemo del nostro soggiorno in Italia un ricordo indelebile. Le belle sigillare l'amicizia fra la Jugoslavia e l'Italia. I nostri due Governi, collaborando in perfetta armonia in questa opera utile e durevole, si ispirano a idee di ordine e di stabilità. In questa attività essi hanno sempre in vista l'approfondimento dei buoni rapporti con i Paesi vicini e amici ed il mantenimento della tranquillità e della pace in Europa.  
«La Principessa ed io serberemo del nostro soggiorno in Italia un ricordo indelebile. Le belle

Il Re Imperatore a sinistra, il Principe Paolo.  
Poi il balcone si richiude. Gli augusti ospiti si preparano a ricevere la visita del Duce e del conte Ciano.  
Alle 14.45 il Principe Paolo si è recato a rendere omaggio alle statue dei Reali al Pantheon e poi al Militia Ignoto.  
Le LL. AA. RR. il Principe Paolo e la Principessa Olga di Jugoslavia hanno partecipato alle 12.30 ad una colazione intima a villa Savoia. Alle ore 13 S. E. il ministro degli affari esteri ha offerto a villa Madama una colazione in onore del ministro degli esteri jugoslavo S. E. Markovic.  
Alle ore 16, accompagnato dal vice capo del cerimoniale S. E. il ministro degli esteri jugoslavo Markovic si è recato a palazzo Venezia per far visita al Duce. Il ministro degli affari esteri d'Italia come Galeazzo Ciano si è fatto incontro al ministro jugoslavo nella sala Felice Lippi e l'ha introdotto nella sala del Mappamondo dove già si trovava il Duce.  
Il colloquio tra il ministro Markovic ed il Duce, presente il conte Ciano, si è protratto fino alle 15.50.

## In Campidoglio

Il Campidoglio ha aperto le sue meravigliose sale per accogliere le LL. MM. il Re Imperatore, la Regina Imperatrice e le LL. AA. RR. i Principi di Jugoslavia. Dall'alto della torre capitolina sventolava il tricolore italiano mentre ai balconi dei palazzi scendevano ammassi di fiori e ghirlande ricami, il grande gonfalone di Roma è issato sulla loggia del palazzo senatorio. Nel balcone centrale del palazzo dei conservatori è alzato il tricolore jugoslavo.  
Attendono gli augusti ospiti il vice governatore con la consulenza di Roma e il ministro degli esteri jugoslavo Markovic. Alle ore 17.50 il corteo delle carrozze reali, preceduto dal battistrada e scortato dai corazzieri, esce dal Quirinale, accolto da continui applausi calorosi della folla che si ammassa dietro lo schieramento delle truppe lungo via Venezia fino al Campidoglio. Dopo la prima carrozza di servizio imperiale la carrozza reale con il Re Imperatore e il Principe Reggente di Jugoslavia; nella seconda carrozza erano la Regina Imperatrice e la Principessa Olga.

Il Principe Paolo ha risposto col seguente brindisi:  
«Sire, vivamente commosso dalle parole cordiali che Vostra Maestà ha voluto rivolgere alla Principessa e a me, nonché dall'amabile accoglienza riservata da Vostra Maestà in occasione della nostra visita in Italia. Il nostro primo pensiero è di esprimere alla Vostra Maestà la nostra più profonda gratitudine.  
«Nella simpatia di cui Vostra Maestà ci ha circondati, io vedo un alto segno d'amicizia verso S. M. il Re Pietro II, verso la Jugoslavia e verso l'intero popolo jugoslavo.  
«Le manifestazioni di calorosa simpatia del popolo italiano mi hanno sinceramente e profondamente commosso. Queste prove di cordialità, franche e spontanee, constatate fino dal mio incontro con gli eminenti nomini di Stato italiano e in primo luogo col Capo del Governo italiano, S. E. Mussolini, mi hanno riempito di speciale soddisfazione. Posso assicurare V. M. che queste espressioni di simpatia e di amicizia per la Jugoslavia e per il popolo jugoslavo avranno un'eco profonda sulla sponda dell'Adriatico, dove si provano per il nobile popolo italiano e per la gloriosa Casa Savoia sentimenti di viva ammirazione.  
«Questi sentimenti reciproci di simpatia e di stima sono d'altronde il miglior pegno della sal-

Il Re Imperatore  
Al levar delle mense S. M. il Re Imperatore ha pronunciato il seguente brindisi:  
«Altezza Reale, è con la più sincera gioia che Noi Vi salutiamo. Nostro ospite gradito a Roma che Vi accoglie con spontanea simpatia, lieta di poter manifestare i sentimenti di amicizia della Nazione italiana per la Vostra persona e per il Vostro Paese.  
«I vincoli che uniscono la Jugoslavia e l'Italia sono saldi nel cuore dei Nostri due popoli che, legati da essenziali interessi comuni e da una ferma volontà di concordia, hanno stabilito con il patto di Belgrado le basi sicure di una pace duratura e di una collaborazione feconda. A questa collaborazione i Nostri due Governi hanno dedicato, con i più felici risultati, la loro opera assidua ed è motivo della maggiore soddisfazione per Noi, constatare con quale determinazione e con quale fiducia essi lavorino a render sempre più intimi i rapporti fra i Nostri due Paesi»

Il Principe Paolo  
Il Principe Paolo ha risposto col seguente brindisi:  
«Sire, vivamente commosso dalle parole cordiali che Vostra Maestà ha voluto rivolgere alla Principessa e a me, nonché dall'amabile accoglienza riservata da Vostra Maestà in occasione della nostra visita in Italia. Il nostro primo pensiero è di esprimere alla Vostra Maestà la nostra più profonda gratitudine.  
«Nella simpatia di cui Vostra Maestà ci ha circondati, io vedo un alto segno d'amicizia verso S. M. il Re Pietro II, verso la Jugoslavia e verso l'intero popolo jugoslavo.  
«Le manifestazioni di calorosa simpatia del popolo italiano mi hanno sinceramente e profondamente commosso. Queste prove di cordialità, franche e spontanee, constatate fino dal mio incontro con gli eminenti nomini di Stato italiano e in primo luogo col Capo del Governo italiano, S. E. Mussolini, mi hanno riempito di speciale soddisfazione. Posso assicurare V. M. che queste espressioni di simpatia e di amicizia per la Jugoslavia e per il popolo jugoslavo avranno un'eco profonda sulla sponda dell'Adriatico, dove si provano per il nobile popolo italiano e per la gloriosa Casa Savoia sentimenti di viva ammirazione.  
«Questi sentimenti reciproci di simpatia e di stima sono d'altronde il miglior pegno della sal-

Il Re Imperatore a sinistra, il Principe Paolo.  
Poi il balcone si richiude. Gli augusti ospiti si preparano a ricevere la visita del Duce e del conte Ciano.  
Alle 14.45 il Principe Paolo si è recato a rendere omaggio alle statue dei Reali al Pantheon e poi al Militia Ignoto.  
Le LL. AA. RR. il Principe Paolo e la Principessa Olga di Jugoslavia hanno partecipato alle 12.30 ad una colazione intima a villa Savoia. Alle ore 13 S. E. il ministro degli affari esteri ha offerto a villa Madama una colazione in onore del ministro degli esteri jugoslavo S. E. Markovic.  
Alle ore 16, accompagnato dal vice capo del cerimoniale S. E. il ministro degli esteri jugoslavo Markovic si è recato a palazzo Venezia per far visita al Duce. Il ministro degli affari esteri d'Italia come Galeazzo Ciano si è fatto incontro al ministro jugoslavo nella sala Felice Lippi e l'ha introdotto nella sala del Mappamondo dove già si trovava il Duce.  
Il colloquio tra il ministro Markovic ed il Duce, presente il conte Ciano, si è protratto fino alle 15.50.

ROMA, 10. Per accogliere il Principe Paolo di Jugoslavia e la Principessa Olga, l'Urbe ha rivestito un sontuoso addobbo di bandiere, di stoffe e di fiori. Di buon mattino, come le tramesse, i romani celebrano ed ammirano per assistere al saluto dell'Urbe. Nell'androne del palazzo Termini la pensilina reale è stata una gala di grandi bandiere italiane e jugoslave e le due Nazioni amiche e recano il centro soubal con la Croce di Savoia, laquila albanese bicipite e l'Esso Hitler.  
L'interno della stazione è stato lustrato in un immenso salone che si prolunga per oltre duecento metri.  
Alle ore 9 tutto appare composto nell'androne dell'arrivo. Complessivo è lo schieramento e la grande folla è già in attesa. Alle 9.15 giungono nove berline di mezza gala, trainate da due cavalli, guidate da cocchieri in livrea scarlatta e parrucca bianca. Precedono la teoria delle berline i corazzieri a cavallo. Le berline si dispongono a lato della pensilina, in attesa di accogliere i Sovrani, il Principe Paolo, la Principessa Olga e i rispettivi seguiti.  
Alle 9.25 uno squallido di trombe delle truppe presentano le armi: folla in automobile il Duce. La giunta di rivoltella una fervida, entusiasta manifestazione che si prolunga quando Egli entra nella sala reale.  
Successivamente arriva, in automobile, il ministro degli affari esteri Ciano. Allorché il Duce entra nell'interno della stazione, la compagnia d'onore del «Genova Cavalieria», con bandiera, rende gli onori mentre la musica dei carabinieri suona gli squilli. Il Duce, che indossa la divisa di comandante generale della Militia e porta la gran fascia dell'ordine del Katagorgevich, viene salutato dalle autorità e gerarchie. Sono presenti i Colonnelli Annunziata, Annunziata, Presidenti del Senato e della Camera, il ministro segretario del Partito e tutti gli altri componenti del Governo, il capo di S. M. della Militia, le autorità romane, alti funzionari dei Ministeri degli esteri dell'Interno e della Cultura popolare.

Il saluto dell'Urbe  
Il corteo sotto il vice Governatore rivolto verso gli augusti ospiti, pronuncia le seguenti parole: «Altezza Reale. Come interprete dei sentimenti dell'Urbe, ho l'alto onore di porgerVi il saluto a nome della cittadinanza romana che, con unanime sincera, Vi ha ora manifestato la sua calorosa e devota simpatia, che va a Voi ed al Vostro Paese. Voi che intendete e parlate l'armoniosa lingua di Dante e conoscete i fasti della nostra storia, sapete schiettamente onorare la grande voce dell'Urbe, che è lieta di accoglierVi ospiti augusti e graditi e Vi porge il suo benvenuto».

Regale corteo  
Seguivano le altre carrozze con i seguiti. Il corteo reale giunge in Campidoglio alle ore 18. La musica dei metropolitani dopo la fanfara reale intona l'Inno jugoslavo quindi la Marcia Reale e «Giovinezza». Le LL. MM. e i Principi ospiti sono ossequiati dal vice governatore il quale offre alla Sovrana e alla Principessa Olga due splendidi innazi di orchidee.  
Si forma subito il corteo che è aperto da quattro trombettieri governatoriali negli storici costumi e dai valletti in livrea di gala. Precedono il gran maestro delle cerimonie di Corte con i maestri delle cerimonie di servizio. S. M. il Re Imperatore dà il braccio a S. A. R. la Principessa Olga di Jugoslavia. S. A. R. il Principe Paolo accompagna S. M. la Regina Imperatrice. Seguono il ministro degli esteri di Jugoslavia, il vice governatore, il nunzio apostolico coi membri del corpo diplomatico, le alte cariche e la consulenza di Roma.  
Il corteo reale tra l'ammirazione e il devoto omaggio di una eletta folla di invitati attraversate le sale del «Museo Mussolini» e le sale degli Orti Lanziari, entra nel palazzo dei Conservatori, percorre le sale della Lupat, dei Capitani, il salone degli Orzi e Chirizi e per lo scalone raggiunge la splendida sala delle Muse dove i Sovrani e i Principi jugoslavi siedono alla tavola d'onore per un rinfresco. In altre tavole prendono posto le altre personalità. In una sala attigua un'orchestra esegue brani di musica classica.  
Alle 18.40 i Sovrani e i Principi con i seguiti lasciano il Campidoglio e fanno ritorno alla Reggia tra le continue manifestazioni della folla e ricevendo gli onori delle truppe schierate.

Il pranzo al Quirinale  
Questa sera al Quirinale si è svolto un pranzo di gala in onore delle LL. AA. RR. il Principe Reggente Paolo di Jugoslavia e la Principessa Olga. Al pranzo che è stato di 118 coperti sono intervenute le alte cariche dello Stato e i dignitari della Reale e Imperial Corte, col seguito degli augusti ospiti. S. M. il Re Imperatore aveva alla

Il saluto dell'Urbe  
Il corteo sotto il vice Governatore rivolto verso gli augusti ospiti, pronuncia le seguenti parole: «Altezza Reale. Come interprete dei sentimenti dell'Urbe, ho l'alto onore di porgerVi il saluto a nome della cittadinanza romana che, con unanime sincera, Vi ha ora manifestato la sua calorosa e devota simpatia, che va a Voi ed al Vostro Paese. Voi che intendete e parlate l'armoniosa lingua di Dante e conoscete i fasti della nostra storia, sapete schiettamente onorare la grande voce dell'Urbe, che è lieta di accoglierVi ospiti augusti e graditi e Vi porge il suo benvenuto».

Il saluto dell'Urbe  
Il corteo sotto il vice Governatore rivolto verso gli augusti ospiti, pronuncia le seguenti parole: «Altezza Reale. Come interprete dei sentimenti dell'Urbe, ho l'alto onore di porgerVi il saluto a nome della cittadinanza romana che, con unanime sincera, Vi ha ora manifestato la sua calorosa e devota simpatia, che va a Voi ed al Vostro Paese. Voi che intendete e parlate l'armoniosa lingua di Dante e conoscete i fasti della nostra storia, sapete schiettamente onorare la grande voce dell'Urbe, che è lieta di accoglierVi ospiti augusti e graditi e Vi porge il suo benvenuto».

Gala di vessilli  
In piazza dell'Esedra è stato eretto un podio dove prenderanno posto rappresentante di Roma con la custodia che porterà agli augusti ospiti il saluto dell'Urbe. Nell'androne della stazione Termini la pensilina reale è stata una gala di grandi bandiere italiane e jugoslave e le due Nazioni amiche e recano il centro soubal con la Croce di Savoia, laquila albanese bicipite e l'Esso Hitler.  
L'interno della stazione è stato lustrato in un immenso salone che si prolunga per oltre duecento metri.  
Alle ore 9 tutto appare composto nell'androne dell'arrivo. Complessivo è lo schieramento e la grande folla è già in attesa. Alle 9.15 giungono nove berline di mezza gala, trainate da due cavalli, guidate da cocchieri in livrea scarlatta e parrucca bianca. Precedono la teoria delle berline i corazzieri a cavallo. Le berline si dispongono a lato della pensilina, in attesa di accogliere i Sovrani, il Principe Paolo, la Principessa Olga e i rispettivi seguiti.  
Alle 9.25 uno squallido di trombe delle truppe presentano le armi: folla in automobile il Duce. La giunta di rivoltella una fervida, entusiasta manifestazione che si prolunga quando Egli entra nella sala reale.  
Successivamente arriva, in automobile, il ministro degli affari esteri Ciano. Allorché il Duce entra nell'interno della stazione, la compagnia d'onore del «Genova Cavalieria», con bandiera, rende gli onori mentre la musica dei carabinieri suona gli squilli. Il Duce, che indossa la divisa di comandante generale della Militia e porta la gran fascia dell'ordine del Katagorgevich, viene salutato dalle autorità e gerarchie. Sono presenti i Colonnelli Annunziata, Annunziata, Presidenti del Senato e della Camera, il ministro segretario del Partito e tutti gli altri componenti del Governo, il capo di S. M. della Militia, le autorità romane, alti funzionari dei Ministeri degli esteri dell'Interno e della Cultura popolare.

Le visite ufficiali  
La fervida dimostrazione dura alcuni secondi durante i quali il Principe Paolo saluta reiteratamente portando la mano al berretto e la Principessa Olga, bella e gentile apparizione nella toletta rosa antico, risponde agitando il piccolo fazzoletto e sorride al popolo che esprime con tanta spontaneità la sua devozione.  
Anche il Re Imperatore e la Regina Imperatrice si trattennero con gli ospiti sul balcone, salutandolo e mostrando di gradire la sincera manifestazione della folla. Quando gli augusti personaggi si ritirano, la folla li richiama con fervore, con grida, con acclamazioni e il nuovo i Principi si affacciano nel centro del balcone, rispondendo alla folla ed i nostri Sovrani sono con loro: in Regina Elena a destra della Principessa

Le visite ufficiali  
La fervida dimostrazione dura alcuni secondi durante i quali il Principe Paolo saluta reiteratamente portando la mano al berretto e la Principessa Olga, bella e gentile apparizione nella toletta rosa antico, risponde agitando il piccolo fazzoletto e sorride al popolo che esprime con tanta spontaneità la sua devozione.  
Anche il Re Imperatore e la Regina Imperatrice si trattennero con gli ospiti sul balcone, salutandolo e mostrando di gradire la sincera manifestazione della folla. Quando gli augusti personaggi si ritirano, la folla li richiama con fervore, con grida, con acclamazioni e il nuovo i Principi si affacciano nel centro del balcone, rispondendo alla folla ed i nostri Sovrani sono con loro: in Regina Elena a destra della Principessa

Le visite ufficiali  
La fervida dimostrazione dura alcuni secondi durante i quali il Principe Paolo saluta reiteratamente portando la mano al berretto e la Principessa Olga, bella e gentile apparizione nella toletta rosa antico, risponde agitando il piccolo fazzoletto e sorride al popolo che esprime con tanta spontaneità la sua devozione.  
Anche il Re Imperatore e la Regina Imperatrice si trattennero con gli ospiti sul balcone, salutandolo e mostrando di gradire la sincera manifestazione della folla. Quando gli augusti personaggi si ritirano, la folla li richiama con fervore, con grida, con acclamazioni e il nuovo i Principi si affacciano nel centro del balcone, rispondendo alla folla ed i nostri Sovrani sono con loro: in Regina Elena a destra della Principessa

Le visite ufficiali  
La fervida dimostrazione dura alcuni secondi durante i quali il Principe Paolo saluta reiteratamente portando la mano al berretto e la Principessa Olga, bella e gentile apparizione nella toletta rosa antico, risponde agitando il piccolo fazzoletto e sorride al popolo che esprime con tanta spontaneità la sua devozione.  
Anche il Re Imperatore e la Regina Imperatrice si trattennero con gli ospiti sul balcone, salutandolo e mostrando di gradire la sincera manifestazione della folla. Quando gli augusti personaggi si ritirano, la folla li richiama con fervore, con grida, con acclamazioni e il nuovo i Principi si affacciano nel centro del balcone, rispondendo alla folla ed i nostri Sovrani sono con loro: in Regina Elena a destra della Principessa

Le visite ufficiali  
La fervida dimostrazione dura alcuni secondi durante i quali il Principe Paolo saluta reiteratamente portando la mano al berretto e la Principessa Olga, bella e gentile apparizione nella toletta rosa antico, risponde agitando il piccolo fazzoletto e sorride al popolo che esprime con tanta spontaneità la sua devozione.  
Anche il Re Imperatore e la Regina Imperatrice si trattennero con gli ospiti sul balcone, salutandolo e mostrando di gradire la sincera manifestazione della folla. Quando gli augusti personaggi si ritirano, la folla li richiama con fervore, con grida, con acclamazioni e il nuovo i Principi si affacciano nel centro del balcone, rispondendo alla folla ed i nostri Sovrani sono con loro: in Regina Elena a destra della Principessa

Giunge il Re  
È presente al completo il personale della legazione di Jugoslavia presso la Reale ed Imperiale Corte e presso la Santa Sede. Sono con i puri gli ambasciatori di Germania, del Giappone, della Gran Bretagna, della Turchia, della Francia, i ministri di Ungheria, di Romania e di Grecia.  
Alle 9.35 le trombe squillano nuovamente, giungono i Sovrani.  
Si ode lo scatto dei fuochi, le truppe presentano le armi: dalla folla si ode il grido di «Viva il Re». I Sovrani scendono dall'automobile e, mentre la musica dei carabinieri intona la Marcia

Le visite ufficiali  
La fervida dimostrazione dura alcuni secondi durante i quali il Principe Paolo saluta reiteratamente portando la mano al berretto e la Principessa Olga, bella e gentile apparizione nella toletta rosa antico, risponde agitando il piccolo fazzoletto e sorride al popolo che esprime con tanta spontaneità la sua devozione.  
Anche il Re Imperatore e la Regina Imperatrice si trattennero con gli ospiti sul balcone, salutandolo e mostrando di gradire la sincera manifestazione della folla. Quando gli augusti personaggi si ritirano, la folla li richiama con fervore, con grida, con acclamazioni e il nuovo i Principi si affacciano nel centro del balcone, rispondendo alla folla ed i nostri Sovrani sono con loro: in Regina Elena a destra della Principessa

Le visite ufficiali  
La fervida dimostrazione dura alcuni secondi durante i quali il Principe Paolo saluta reiteratamente portando la mano al berretto e la Principessa Olga, bella e gentile apparizione nella toletta rosa antico, risponde agitando il piccolo fazzoletto e sorride al popolo che esprime con tanta spontaneità la sua devozione.  
Anche il Re Imperatore e la Regina Imperatrice si trattennero con gli ospiti sul balcone, salutandolo e mostrando di gradire la sincera manifestazione della folla. Quando gli augusti personaggi si ritirano, la folla li richiama con fervore, con grida, con acclamazioni e il nuovo i Principi si affacciano nel centro del balcone, rispondendo alla folla ed i nostri Sovrani sono con loro: in Regina Elena a destra della Principessa

Le visite ufficiali  
La fervida dimostrazione dura alcuni secondi durante i quali il Principe Paolo saluta reiteratamente portando la mano al berretto e la Principessa Olga, bella e gentile apparizione nella toletta rosa antico, risponde agitando il piccolo fazzoletto e sorride al popolo che esprime con tanta spontaneità la sua devozione.  
Anche il Re Imperatore e la Regina Imperatrice si trattennero con gli ospiti sul balcone, salutandolo e mostrando di gradire la sincera manifestazione della folla. Quando gli augusti personaggi si ritirano, la folla li richiama con fervore, con grida, con acclamazioni e il nuovo i Principi si affacciano nel centro del balcone, rispondendo alla folla ed i nostri Sovrani sono con loro: in Regina Elena a destra della Principessa

Le visite ufficiali  
La fervida dimostrazione dura alcuni secondi durante i quali il Principe Paolo saluta reiteratamente portando la mano al berretto e la Principessa Olga, bella e gentile apparizione nella toletta rosa antico, risponde agitando il piccolo fazzoletto e sorride al popolo che esprime con tanta spontaneità la sua devozione.  
Anche il Re Imperatore e la Regina Imperatrice si trattennero con gli ospiti sul balcone, salutandolo e mostrando di gradire la sincera manifestazione della folla. Quando gli augusti personaggi si ritirano, la folla li richiama con fervore, con grida, con acclamazioni e il nuovo i Principi si affacciano nel centro del balcone, rispondendo alla folla ed i nostri Sovrani sono con loro: in Regina Elena a destra della Principessa

Le visite ufficiali  
La fervida dimostrazione dura alcuni secondi durante i quali il Principe Paolo saluta reiteratamente portando la mano al berretto e la Principessa Olga, bella e gentile apparizione nella toletta rosa antico, risponde agitando il piccolo fazzoletto e sorride al popolo che esprime con tanta spontaneità la sua devozione.  
Anche il Re Imperatore e la Regina Imperatrice si trattennero con gli ospiti sul balcone, salutandolo e mostrando di gradire la sincera manifestazione della folla. Quando gli augusti personaggi si ritirano, la folla li richiama con fervore, con grida, con acclamazioni e il nuovo i Principi si affacciano nel centro del balcone, rispondendo alla folla ed i nostri Sovrani sono con loro: in Regina Elena a destra della Principessa

Il saluto dell'Urbe  
Il corteo sotto il vice Governatore rivolto verso gli augusti ospiti, pronuncia le seguenti parole: «Altezza Reale. Come interprete dei sentimenti dell'Urbe, ho l'alto onore di porgerVi il saluto a nome della cittadinanza romana che, con unanime sincera, Vi ha ora manifestato la sua calorosa e devota simpatia, che va a Voi ed al Vostro Paese. Voi che intendete e parlate l'armoniosa lingua di Dante e conoscete i fasti della nostra storia, sapete schiettamente onorare la grande voce dell'Urbe, che è lieta di accoglierVi ospiti augusti e graditi e Vi porge il suo benvenuto».

Il saluto dell'Urbe  
Il corteo sotto il vice Governatore rivolto verso gli augusti ospiti, pronuncia le seguenti parole: «Altezza Reale. Come interprete dei sentimenti dell'Urbe, ho l'alto onore di porgerVi il saluto a nome della cittadinanza romana che, con unanime sincera, Vi ha ora manifestato la sua calorosa e devota simpatia, che va a Voi ed al Vostro Paese. Voi che intendete e parlate l'armoniosa lingua di Dante e conoscete i fasti della nostra storia, sapete schiettamente onorare la grande voce dell'Urbe, che è lieta di accoglierVi ospiti augusti e graditi e Vi porge il suo benvenuto».

Il saluto dell'Urbe  
Il corteo sotto il vice Governatore rivolto verso gli augusti ospiti, pronuncia le seguenti parole: «Altezza Reale. Come interprete dei sentimenti dell'Urbe, ho l'alto onore di porgerVi il saluto a nome della cittadinanza romana che, con unanime sincera, Vi ha ora manifestato la sua calorosa e devota simpatia, che va a Voi ed al Vostro Paese. Voi che intendete e parlate l'armoniosa lingua di Dante e conoscete i fasti della nostra storia, sapete schiettamente onorare la grande voce dell'Urbe, che è lieta di accoglierVi ospiti augusti e graditi e Vi porge il suo benvenuto».

Il saluto dell'Urbe  
Il corteo sotto il vice Governatore rivolto verso gli augusti ospiti, pronuncia le seguenti parole: «Altezza Reale. Come interprete dei sentimenti dell'Urbe, ho l'alto onore di porgerVi il saluto a nome della cittadinanza romana che, con unanime sincera, Vi ha ora manifestato la sua calorosa e devota simpatia, che va a Voi ed al Vostro Paese. Voi che intendete e parlate l'armoniosa lingua di Dante e conoscete i fasti della nostra storia, sapete schiettamente onorare la grande voce dell'Urbe, che è lieta di accoglierVi ospiti augusti e graditi e Vi porge il suo benvenuto».

Il saluto dell'Urbe  
Il corteo sotto il vice Governatore rivolto verso gli augusti ospiti, pronuncia le seguenti parole: «Altezza Reale. Come interprete dei sentimenti dell'Urbe, ho l'alto onore di porgerVi il saluto a nome della cittadinanza romana che, con unanime sincera, Vi ha ora manifestato la sua calorosa e devota simpatia, che va a Voi ed al Vostro Paese. Voi che intendete e parlate l'armoniosa lingua di Dante e conoscete i fasti della nostra storia, sapete schiettamente onorare la grande voce dell'Urbe, che è lieta di accoglierVi ospiti augusti e graditi e Vi porge il suo benvenuto».

Il saluto dell'Urbe  
Il corteo sotto il vice Governatore rivolto verso gli augusti ospiti, pronuncia le seguenti parole: «Altezza Reale. Come interprete dei sentimenti dell'Urbe, ho l'alto onore di porgerVi il saluto a nome della cittadinanza romana che, con unanime sincera, Vi ha ora manifestato la sua calorosa e devota simpatia, che va a Voi ed al Vostro Paese. Voi che intendete e parlate l'armoniosa lingua di Dante e conoscete i fasti della nostra storia, sapete schiettamente onorare la grande voce dell'Urbe, che è lieta di accoglierVi ospiti augusti e graditi e Vi porge il suo benvenuto».

Il saluto dell'Urbe  
Il corteo sotto il vice Governatore rivolto verso gli augusti ospiti, pronuncia le seguenti parole: «Altezza Reale. Come interprete dei sentimenti dell'Urbe, ho l'alto onore di porgerVi il saluto a nome della cittadinanza romana che, con unanime sincera, Vi ha ora manifestato la sua calorosa e devota simpatia, che va a Voi ed al Vostro Paese. Voi che intendete e parlate l'armoniosa lingua di Dante e conoscete i fasti della nostra storia, sapete schiettamente onorare la grande voce dell'Urbe, che è lieta di accoglierVi ospiti augusti e graditi e Vi porge il suo benvenuto».

Il saluto dell'Urbe  
Il corteo sotto il vice Governatore rivolto verso gli augusti ospiti, pronuncia le seguenti parole: «Altezza Reale. Come interprete dei sentimenti dell'Urbe, ho l'alto onore di porgerVi il saluto a nome della cittadinanza romana che, con unanime sincera, Vi ha ora manifestato la sua calorosa e devota simpatia, che va a Voi ed al Vostro Paese. Voi che intendete e parlate l'armoniosa lingua di Dante e conoscete i fasti della nostra storia, sapete schiettamente onorare la grande voce dell'Urbe, che è lieta di accoglierVi ospiti augusti e graditi e Vi porge il suo benvenuto».

Il saluto dell'Urbe  
Il corteo sotto il vice Governatore rivolto verso gli augusti ospiti, pronuncia le seguenti parole: «Altezza Reale. Come interprete dei sentimenti dell'Urbe, ho l'alto onore di porgerVi il saluto a nome della cittadinanza romana che, con unanime sincera, Vi ha ora manifestato la sua calorosa e devota simpatia, che va a Voi ed al Vostro Paese. Voi che intendete e parlate l'armoniosa lingua di Dante e conoscete i fasti della nostra storia, sapete schiettamente onorare la grande voce dell'Urbe, che è lieta di accoglierVi ospiti augusti e graditi e Vi porge il suo benvenuto».

Il saluto dell'Urbe  
Il corteo sotto il vice Governatore rivolto verso gli augusti ospiti, pronuncia le seguenti parole: «Altezza Reale. Come interprete dei sentimenti dell'Urbe, ho l'alto onore di porgerVi il saluto a nome della cittadinanza romana che, con unanime sincera, Vi ha ora manifestato la sua calorosa e devota simpatia, che va a Voi ed al Vostro Paese. Voi che intendete e parlate l'armoniosa lingua di Dante e conoscete i fasti della nostra storia, sapete schiettamente onorare la grande voce dell'Urbe, che è lieta di accoglierVi ospiti augusti e graditi e Vi porge il suo benvenuto».

Il saluto dell'Urbe  
Il corteo sotto il vice Governatore rivolto verso gli augusti ospiti, pronuncia le seguenti parole: «Altezza Reale. Come interprete dei sentimenti dell'Urbe, ho l'alto onore di porgerVi il saluto a nome della cittadinanza romana che, con unanime sincera, Vi ha ora manifestato la sua calorosa e devota simpatia, che va a Voi ed al Vostro Paese. Voi che intendete e parlate l'armoniosa lingua di Dante e conoscete i fasti della nostra storia, sapete schiettamente onorare la grande voce dell'Urbe, che è lieta di accoglierVi ospiti augusti e graditi e Vi porge il suo benvenuto».

Il saluto dell'Urbe  
Il corteo sotto il vice Governatore rivolto verso gli augusti ospiti, pronuncia le seguenti parole: «Altezza Reale. Come interprete dei sentimenti dell'Urbe, ho l'alto onore di porgerVi il saluto a nome della cittadinanza romana che, con unanime sincera, Vi ha ora manifestato la sua calorosa e devota simpatia, che va a Voi ed al Vostro Paese. Voi che intendete e parlate l'armoniosa lingua di Dante e conoscete i fasti della nostra storia, sapete schiettamente onorare la grande voce dell'Urbe, che è lieta di accoglierVi ospiti augusti e graditi e Vi porge il suo benvenuto».



Visione di potenza nella grandiosa cornice dei Fori durante la parata del 9 maggio (Foto Luce)

# PROBLEMI SCOLASTICI Gli Istituti professionali

La Carta della Scuola, trasformato profondamente l'essenza e i metodi della Scuola attuale per pluriennali in relazione alle esigenze formative dei giovani generazioni fasciste, sancisce, nella sua Dichiarazione, il principio del lavoro in tutti gli ordini, il che, a mio parere, costituisce l'aspetto più importante e più fascista della Carta stessa.

«I nostri Istituti Professionali, quindi, che del lavoro hanno sempre fatto oggetto di studio e di applicazione in tutte le sue forme, spetta ora, verificata da questo nuovo meraviglioso soffio vitale, la responsabilità di venire a costituire, sotto tale aspetto, un nucleo d'avanguardia nel quadro armonico della Scuola Fascista.

«E precisamente in relazione a tale visione che reputo opportuno esporre una qualche mia opinione su alcune questioni di insieme e di dettaglio riguardanti specialmente gli Istituti Industriali, non certo con l'intendimento di risolvere i vari problemi (il che sarebbe fin d'ora, se non impossibile, certamente prematuro) ma perché intanto, come necessario, si portino a compimento, in modo modesto o meno, della propria esperienza e soprattutto del proprio entusiasmo a questa poderosa opera di rinnovamento.

La relazione Martinielli-Pantalone ha inquadrate perfettamente i vari argomenti e mette a fuoco diverse questioni che indubbiamente, un po' tutti, avevamo visto o intravisto negli ultimi tempi e specialmente dalla pubblicazione della Carta. Non è quindi il caso di riesaminare le questioni toccate dai competenti relatori: io sono pienamente d'accordo in tutto ed, in modo particolare, con le loro conclusioni riguardanti l'adattamento degli allievi per gli Istituti Professionali.

«Ormai pacifico come il corso preparatorio, dal quale la maggior parte degli Istituti Industriali attingeva la quasi totalità dei propri allievi, avesse affidato al suo assetto, a questa fase, la possibilità di ammettere allievi provenienti da tutti i tipi di Scuola di Avviamento o di Scuola Media Inferiore. Lo squilibrio della preparazione, in questi studenti veniva solo in parte attutito dalla frequenza del corso preparatorio, ma in ogni modo costringeva i docenti tutti ad un abbassamento di tono degli insegnamenti, ebbastamento che si ripercuoteva dannosamente almeno nei primi anni del Corso Superiore nel cui stesso seno si era influenzato da ammissioni di altre nuove eterogenee: che tal volta considerate anche le provenienze dall'Istituto Tecnico Inferiore (le quali, pur dovendo essere considerate le più logiche non lo erano per la loro relativa scarsità) e che hanno sempre costituito la parte accrobatica per le necessissime ore supplementari di esercitazioni pratiche che esse richiedevano.

La Scuola Media Unica ovvero a tale grado incoerente, immettendo negli Istituti Industriali una massa omogenea, se ne ha il merito di poter essere per quantità, della attuale. Ed in quanto al reclutamento degli allievi credo non potrebbe desiderarsi di meglio, pur considerando che i giovani arriveranno alle soglie dell'Istituto con una pratica di officina, indubbiamente in ordine e, talvolta, in possesso dagli allievi del corso preparatorio provenienti dalle Scuole di Avviamento a tipo industriale: ma come ho già detto non tutti avevano tale provenienza.

In ogni modo, questo che potrebbe essere considerato come un inconveniente, verrà da noi neutralizzato, e anzi moltiplicati i vantaggi e precisamente, solo per accennare ai principali:

- 1) la omogeneità della provenienza degli allievi, che permetterà indubbiamente un più completo ed armonico sviluppo sia degli insegnamenti teorici che delle esercitazioni pratiche, e che, senza costringere al depreco e dannosissimo abbassamento di tono, consentirà di coltivare egualmente tutti gli allievi;
- 2) lo sviluppo che, nella Scuola Media Unica, sarà dato alla parte culturale generale e scientifica e che consentirà, come si è detto, di istituire Superiori programmi speciali e atti a dare maggiore sviluppo agli insegnamenti di carattere tecnico specializzato, ivi comprese le esercitazioni pratiche.

Sempre a tale riguardo va poi, fatta un'altra considerazione e cioè: che si deve tendere a fare, del periodo industriale, più che un ottimo esercizio, un elemento che «conduce» bene le diverse lavorazioni e che quindi deve possedere quel tanto di manualità che è necessario a tale scopo.

Piuttosto, in relazione alla Scuola Media Triennale, sorge un problema che richiede molta oculatazza e molta sagacia per essere risolto in modo soddisfacente, ed è quello dei programmi di insegnamento dell'Istituto.

È ovvio che, indipendentemente dal principio della 24 ore settimanali di lezioni stabilito dalla XXVIII Dichiarazione (non mi è dato di sapere, al momento attuale, se nel caso degli Istituti Professionali, il periodo di lavoro sia di 24 ore o di 26 ore), in particolare tale «maximum» dovrà essere ritenuto comprensivo delle ore addebitate alle esercitazioni pratiche, o meno) non si può pensare ad un mantenimento dello stato quo, ammesso anche che i programmi attuali rispondevano al loro scopo. Infatti, pur trattandosi, come già detto, di immettere negli Istituti Superiori una studentessa omogeneamente e razionalmente preparata, non va dimenticato che essa accederà all'Istituto con una alta media di un anno inferiore alla attuale, ora in grado di essere insegnata e insegnati, saranno d'accordo con e nel rilevare come attualmente ci si trovi più d'una volta in difficoltà nel fare assimilare agli allievi imprevedibili concetti e procedimenti un po' elevati di discipline che, nel nostro caso, rive-

# Completata amnistia concessa dal Re Imperatore ai condannati politici albanesi

Il giornale «Shtypi», uscito in edizione straordinaria, pubblica: «S. M. il Re e Imperatore, in occasione dell'Annullo della Fondazione dell'Impero, si è degnato concedere una completa amnistia a favore di coloro che hanno subito condanne per motivi politici. Successivamente verrà pubblicato il relativo decreto che precisa le norme anche per coloro che sono latitanti o si trovano fuori del Paese».

TIRANA, 10. Il giornale «Shtypi», uscito in edizione straordinaria, pubblica: «S. M. il Re e Imperatore, in occasione dell'Annullo della Fondazione dell'Impero, si è degnato concedere una completa amnistia a favore di coloro che hanno subito condanne per motivi politici. Successivamente verrà pubblicato il relativo decreto che precisa le norme anche per coloro che sono latitanti o si trovano fuori del Paese».

TIRANA, 10. Grandissima ripercussione in tutta l'Albania ha avuto il gesto di clemenza di S. M. il Re Imperatore considerato come un potente contributo alla definitiva pacificazione del Paese. L'amnistia, annunciata dai giornali usciti in edizione speciale, è stata ovunque accolta con schiette manifestazioni di gioia e di gratitudine.

I giornali dedicano ampio spazio alla celebrazione di questo giorno e continuano a pubblicare entusiastici articoli sullo storico evento della fondazione dell'Impero fascista. In grande rilievo sono riportati i telegrammi inviati dal Presidente del Consiglio albanese Veriacci al Sovrano, al Duce e al Sottosegretario di Stato alla Guerra, in cui si afferma che tutti i cuori albanesi battono all'unisono con quelli dei fratelli italiani nella gioia di questa giornata celebrativa del potere e glorioso Esercito italiano.

I giornali inneggiano alle parole di fermezza pronunciate dal Duce in Piazza Venezia e rivolte agli ufficiali in congedo, sottolineando in modo particolare la calorosa manifestazione tributata dall'Urbe al battaglione della Guardia Reale albanese, siano stati appresi in tutta l'Albania con altissimo entusiasmo e grande ferezza.

Si pone anche in rilievo che il tono del grande entusiasmo che ha caratterizzato le manifestazioni che da un mese hanno luogo in Albania per esaltare le nuove realtà che consacrano la totalitaria adesione delle masse albanesi, unite sotto il simbolo del Littorio, dà la misura della fede nell'avvenire del Paese, creata grazie al nuovo clima portato dall'Italia fascista. In questa sfera di gestione, il giornale dell'Autosovranità porta la conferma di una giustizia umana, romana e fascista.

La conclusione, che ritengo di poter trarre, è che gli Istituti Professionali saranno potenziati in pieno dalla Carta della Scuola e potranno sempre più e meglio rispondere ai bisogni della produzione.

Gastone Conti

# Completata amnistia concessa dal Re Imperatore ai condannati politici albanesi

Il giornale «Shtypi», uscito in edizione straordinaria, pubblica: «S. M. il Re e Imperatore, in occasione dell'Annullo della Fondazione dell'Impero, si è degnato concedere una completa amnistia a favore di coloro che hanno subito condanne per motivi politici. Successivamente verrà pubblicato il relativo decreto che precisa le norme anche per coloro che sono latitanti o si trovano fuori del Paese».

TIRANA, 10. Grandissima ripercussione in tutta l'Albania ha avuto il gesto di clemenza di S. M. il Re Imperatore considerato come un potente contributo alla definitiva pacificazione del Paese. L'amnistia, annunciata dai giornali usciti in edizione speciale, è stata ovunque accolta con schiette manifestazioni di gioia e di gratitudine.

I giornali dedicano ampio spazio alla celebrazione di questo giorno e continuano a pubblicare entusiastici articoli sullo storico evento della fondazione dell'Impero fascista. In grande rilievo sono riportati i telegrammi inviati dal Presidente del Consiglio albanese Veriacci al Sovrano, al Duce e al Sottosegretario di Stato alla Guerra, in cui si afferma che tutti i cuori albanesi battono all'unisono con quelli dei fratelli italiani nella gioia di questa giornata celebrativa del potere e glorioso Esercito italiano.

I giornali inneggiano alle parole di fermezza pronunciate dal Duce in Piazza Venezia e rivolte agli ufficiali in congedo, sottolineando in modo particolare la calorosa manifestazione tributata dall'Urbe al battaglione della Guardia Reale albanese, siano stati appresi in tutta l'Albania con altissimo entusiasmo e grande ferezza.

Si pone anche in rilievo che il tono del grande entusiasmo che ha caratterizzato le manifestazioni che da un mese hanno luogo in Albania per esaltare le nuove realtà che consacrano la totalitaria adesione delle masse albanesi, unite sotto il simbolo del Littorio, dà la misura della fede nell'avvenire del Paese, creata grazie al nuovo clima portato dall'Italia fascista. In questa sfera di gestione, il giornale dell'Autosovranità porta la conferma di una giustizia umana, romana e fascista.

La conclusione, che ritengo di poter trarre, è che gli Istituti Professionali saranno potenziati in pieno dalla Carta della Scuola e potranno sempre più e meglio rispondere ai bisogni della produzione.

Gastone Conti

# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

## Il giro ciclistico d'Italia

### Il gregario Chiappini batte gli assi al traguardo di Venezia

Questa mattina, alla partenza da Bologna, data alle 10.11 da Borgo Patigole, non tutti i concorrenti erano presenti.

VENEZIA, 10. Paco, Rimoldi, Bergamaschi e Rogora, 125 chilometri che li separano dall'arrivo, sono divarcati da quello che sul ponte Littorio si disputò la vittoria in volata. Chiappini ha ancora una volta ragione degli avversari battendo nettamente Di Paco che forse sognava oggi la vittoria, Rimoldi e gli altri compagni di fuga. Dopo 1.5° giunge Saponetti con altri cinque concorrenti in ritardo. Chiappini, che impugna un'arma così uscirà domani un numero unico in elegante veste tipografica. L'opuscolo, illustrato da numerose fotografie e cartucce sarà posto in vendita in tutte le edicole. In occasione delle manifestazioni sportive che avranno luogo nella nostra città nel corrente mese — finali campionato italiano di calcio serie C, campionato nazionale di calcio al trotto, tiro al piccione, ecc. — uscirà domani un numero unico in elegante veste tipografica. L'opuscolo, illustrato da numerose fotografie e cartucce sarà posto in vendita in tutte le edicole. In occasione delle manifestazioni sportive che avranno luogo nella nostra città nel corrente mese — finali campionato italiano di calcio serie C, campionato nazionale di calcio al trotto, tiro al piccione, ecc. — uscirà domani un numero unico in elegante veste tipografica. L'opuscolo, illustrato da numerose fotografie e cartucce sarà posto in vendita in tutte le edicole.

Ecco pertanto l'ordine di arrivo della tappa Bologna-Venezia:

1. Chiappini, che impugna ora il numero 15, in 230 chilometri in 11 ore e 15 minuti.
2. Di Paco; 3. Rimoldi; 4. Bergamaschi; 5. Rogora; 6. Saponetti e 7. La classifica generale trova ancora al primo posto Valenti e seguita da Canavesi, Bartoli, Vichi, Crispo, Magini mentre Cinelli dal 6° posto è passato al 7°.

## La tappa odierna

Oggi i corridori da Venezia arriveranno a Trieste col seguente itinerario: Venezia; Mestre; S. Donà; Portogruaro; Cervignano; Monfalcone; Salsomaggiore; Villa Opicina; Trieste, chilometri 173,5.

«Friuli sportivo»

In occasione delle manifestazioni sportive che avranno luogo nella nostra città nel corrente mese — finali campionato italiano di calcio serie C, campionato nazionale di calcio al trotto, tiro al piccione, ecc. — uscirà domani un numero unico in elegante veste tipografica. L'opuscolo, illustrato da numerose fotografie e cartucce sarà posto in vendita in tutte le edicole. In occasione delle manifestazioni sportive che avranno luogo nella nostra città nel corrente mese — finali campionato italiano di calcio serie C, campionato nazionale di calcio al trotto, tiro al piccione, ecc. — uscirà domani un numero unico in elegante veste tipografica. L'opuscolo, illustrato da numerose fotografie e cartucce sarà posto in vendita in tutte le edicole.

## Beck riceve il russo Potemkin

Si comunica ufficialmente che il vice commissario sovietico degli Esteri di passaggio a Varsavia è stato ricevuto oggi dal ministro Beck.

## Un cassiere derubato di 775.000 franchi

Il cassiere di una banca è stato assalito stamane all'uscita della banca nazionale da due individui che dopo avergli assediato col cannone di ferro sulla testa e averlo stordito, si sono impadroniti della busta di cuoio che conteneva 775.000 franchi, allontanandosi a bordo di una velocissima automobile che attendeva nei pressi.

## Villaggio in fiamme

Un violento incendio sviluppatosi nel villaggio di Kirkurgja, alimentato da un violentissimo vento, si è in breve tempo esteso, e nonostante gli sforzi dei contadini del luogo che hanno cercato in tutti i modi di isolare il fuoco, ha distrutto in un caso, una cinquantina di depositi agrari ed una moschea.

## Una sciagura aerea

Un aeroplano della scuola di aviazione presso Ljungbyhed è precipitato da cinquecento metri di altezza. Due aspiranti ufficiali che erano a bordo sono rimasti uccisi.

## Tragico bilancio dello scoppio a Tokio

L'agenzia Domei informa che secondo gli ultimi accertamenti i morti nell'incendio seguito allo scoppio di un deposito di munizioni sono 19. Vi sono inoltre 258 feriti, 90 dei quali versano in gravi condizioni.

## 550 italiani lasciano la Corsica

Con il proscritto «Città di Alessandria» sono partiti oggi per rientrare altri 550 italiani uomini, donne e fanciulli.

## Kerenski morente

Si apprende che Alessandros Kerenski ex capo del Governo provvisorio russo, è caduto ammalato di periferite. Il suo stato è grave.

## Menzogne francesi sull'Italia

Documentazioni del «Tevere», ROMA, 10. Anche oggi la stampa francese fornisce documenti della sua particolare stupidità. Ecco qualcuno tratto dal «Peccatore» dell'epoca del 9 corrente: «L'annuncio dell'alleanza italo-tedesca ha provocato grande meraviglia fra la personalità algerotata. Persino il conte Ciano non avrebbe creduto di trovarsi, alla fine delle conversazioni, con una alleanza militare in testa. Ribbenroop non ha avuto difficoltà a convincerlo ed egli, a sua volta, ha fatto versare le ultime esortazioni di Mussolini. L'accordo costituisce un successo personale del conte Ciano e permette di rendersi conto di quanto fossero fragili le voci della sua diserzione».

## 5618 operai occupati dall'Opera Combattenti

Il numero degli operai occupati dall'Opera Combattenti è di 5.618 di cui 4.692 nei lavori di bonifica e 926 nelle proprie aziende agricole col sussidio di: Agro Pontino (Litorale) 2.143; Albarese (Grosseto) 270; Altura (Folcia) 39; Colonna (Pisa) 61; Isola Sacra (Roma) 54; Licola (Napoli) 254; San Cataldo (Lecce) 135; San Cesario (Rovigno) 79; Sanzuli (Cagliari) 65; Sora (Foggia) 73; Tavoliere (Foggia) 1.279; Volturno (Napoli) 1.110, altre aziende e bonifiche 55.

## Ratifica all'accordo di collaborazione culturale italo-germanica

Stamane al Ministero degli Esteri fra S. A. von Weizsaecker e il sottosegretario di Stato Weizsaecker sono state scambiate le ratifiche dell'accordo concluso il 23 novembre 1938 a Roma fra l'Italia e la Germania. L'INTELLIGENTIA, CON IL VOTORE E CON LE ARMI, LA CONTINUITA' DELLA RIVOLUZIONE NELLE CAMICIE NERE».

## La festa nazionale celebrata in Romania

La Romania ha celebrato oggi la sua festa nazionale con grandi manifestazioni popolari. Il Re ed il Gran Voivoda Michele si sono recati all'altopiano di Cotroceni fra le acclamazioni della folla entusiasta ed hanno assistito alla cerimonia religiosa, celebrata alla presenza di tutte le più grandi autorità del Paese e del Corpo diplomatico. Il Sovrano, seguito da un brillantissimo stato maggiore, ha passato poi in rivista a cavallo le truppe schierate, mentre numerosi aeroplani volteggiavano nel cielo, ed ha assistito quindi allo sfilamento delle truppe.

## Atto vandalico sul Monte Bianco

Un vandalico eccezionale saccheggio è stato compiuto nel rifugio Falgon, situato a quattromila metri

## Le corse al trotto Parsifal fra i primi iscritti

Sono giunte in questi giorni al sodalizio friulano organizzatore delle corse al trotto le prime adesioni per le riunioni che avranno inizio il 18 corrente e che si concluderanno domenica 28.

La lista delle iscrizioni sono state aperte dal veloce Parsifal della Piccola Scuolaia bolognese che ha assicurato la partecipazione di altri concorrenti. Parsifal, che conta 8 anni di età, ha trattato sul piede di 121° ed ha al suo attivo 156 mila lire di vincente. Triossi e Fogliani dal canto loro hanno fatto pervenire l'iscrizione di Comandante dell'Arcovegno.

Apprendiamo inoltre che quest'anno sulla pista del Moretti scenderà nuovamente Signora di Monza che nella stagione scorsa ha raccolto i maggiori favori di pronostici del pubblico udinese. Senza quasi accortezza la presenza del cavallo più quotato per il campionato dilettanti. Altre iscrizioni giunte sulle migliori piste italiane.

È pure attesa la conferma del tentativo del Sottosegretario di Stato Orsino Orsi Mangelli. Se il grande allevatore romagnolo delle Budrie arriverà all'invito rivolto dalla Società friulana, le riunioni udinesi non avranno nulla da invidiare alle grandi manifestazioni del genere che si stanno svolgendo negli altri ipodromi nazionali.

Apprendiamo inoltre che è stato affidato l'incarico del totalizzatore invierà quanto prima il personale apposito per prendere i conti necessari con gli organizzatori.

Daremo fra giorni l'elenco completo degli iscritti suddivisi per ogni singola giornata di gara, mentre diciamo che il campionato dilettanti sarà disputato il 18 corrente.

## TIRO ALLA FUNE

### Campionato provinciale (Civiale 28 maggio)

Il Dopolavoro Provinciale ha dato il suo contributo alla manifestazione di tiro alla fune per le tre categorie di peso.

La manifestazione avrà svolgimento a Civiale il giorno 28 maggio p. v.

I Dopolavoro della Provincia dovranno inviare la propria adesione al Dopolavoro Provinciale entro il giorno 18 corrente con l'elenco dei componenti le singole squadre (tiro uomini e la riserva) indicando la categoria alla quale deve partecipare la squadra, (pesi massimi senza limitazione di peso, pesi pari, pesi leggeri).

La competizione che sarà data da numerosi premi di rappresentanza ed individuali, avrà anche carattere di selezione per la scelta delle tre formazioni, che parteciperanno ai Campionati di Zecchi che avranno svolgimento a Trieste il giorno 4 giugno p. v.

La gara di Campionato si svolgerà secondo il regolamento della F.I.T.P.

## PALLACANESTRO

### Campionato provinciale di II divisione

Risultati della 4ª giornata: Gil Pordenone batte Gil Pischietta 42 a 39; Gil Cordenons-O.N.D. Pischietta (non effettuata per impraticabilità campo).

Classifica dopo la 4ª giornata: 1. Gil Pischietta partite giocate 3, punti 5; 2. Gil Cordenons p. 5; 3. punti 4; 4. O.N.D. Pischietta p. 2, punti 3.

## GIL PORDENONE - GIL «PISCHIETTA»

Contrariamente a tutte le previsioni la Gil di Pordenone ha saputo imporsi, sia pure di stretta misura, alla Gil Pischietta dopo l'effettuazione dei tempi supplementari per salutare il vincitore.

Questa vittoria viene così a premiare l'ottimo spirito combattivo del pordenonese, al quale ha fatto riscuotere una insospettata indolenza e un'azione di gruppo che gli avversari, partiti forse troppo sicuri della vittoria.

Il primo tempo termina a favore degli udinesi con il 13, che vengono raggiunti al termine del secondo a quota 28; all'inizio del terzo tempo supplementari i pordenonesi si portano in vantaggio di due

## IV campionato Gil per lo «Scudo del Duce»

Dall'11 al 14 maggio si svolgerà a Merano il quarto campionato ginnastico per giovani fascisti e giovani italiane, organizzato dal Comando generale della Gioventù italiana del Littorio. Oltre tremila giovani suddivisi in 200 squadre vi parteciperanno.

GIL Pordenone - Gil «Pischietta», Contrariamente a tutte le previsioni la Gil di Pordenone ha saputo imporsi, sia pure di stretta misura, alla Gil Pischietta dopo l'effettuazione dei tempi supplementari per salutare il vincitore.

Questa vittoria viene così a premiare l'ottimo spirito combattivo del pordenonese, al quale ha fatto riscuotere una insospettata indolenza e un'azione di gruppo che gli avversari, partiti forse troppo sicuri della vittoria.

## La causa di emorroidi

Le emorroidi sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'addome, retto, spesso aggravato da stitichezza. L'Unguento Foster lenisce il dolore e l'irritazione nelle emorroidi tanto esterne che interne. È questo tormentoso disturbo, che il Dr. G. Foster, Gen. C. Giorgi, Milano (G/44), ha fabbricato in Italia. Aut. Pref. Mil. 54277/1935.

**Associazione Calcio Udinese**  
Domenica 14 Maggio al Campo Moretti - ore 15.30

Primo grande incontro di finale

**A. C. Brescia**  
contro  
**A. C. Udinese**

Tutti presenti a sostenere i calciatori bianco-neri

# IL TESORO DI DELFO

## Le statue d'oro e d'avorio nel sotterraneo del tempio

Come lavoravano gli orati e gli scultori di oltre 2000 anni fa - Il segreto dell'Oracolo svelato?

ATENE, 10. In tutta la lunga storia degli scavi archeologici in Grecia non si può certamente parlare di scoperte di importanza di quelle di questi ultimi giorni a Delfi. Infatti, la prima volta che il piccone dell'archeologo porta alla luce delle statue d'oro e d'avorio di altezza naturale, scoperte assieme con altri preziosi oggetti sotto la Via Sacra, che conduce verso il grande tempio d'Apollone.

La scoperta di queste statue, che sono state trovate in un sotterraneo del tempio, ha suscitato un grande interesse. Le statue di altezza naturale sono due, ma furono scoperte anche altre quattro di dimensioni minori, ugualmente di cultura greca. Oggi sono riusciti ad ammirare l'arte statuaria antica che si è servita dell'oro e dell'avorio perché finora sconosciuti. Gli scavi di questi giorni hanno portato alla luce delle statue d'oro e d'avorio di altezza naturale, scoperte assieme con altri preziosi oggetti sotto la Via Sacra, che conduce verso il grande tempio d'Apollone.

## L'adunata dei Fanti

Fervono i preparativi per la grande adunata di fanti che converranno a Como da ogni parte d'Italia. Alla presenza di S.A.R. il Principe di Piemonte, ispettore dell'Arma di Fanteria, verrà consegnato il nuovo labaro al Reggimento Fanti d'Italia, offerto dalla fratellanza dei camerati in armi. Parimenti i battaglioni provinciali riceveranno il nuovo labaro. Interverranno molte medaglie d'oro e passerà per le vie di Como il glorioso medagliere che assomma con le sue trenta medaglie d'oro al reggimento e circa 300 ai fanti, le fregiate pagine di gloria della fanteria italiana.

## Foglio di disposizioni

L'elogio del Duce agli universitari

ROMA, 10. IL «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» N. 232 DEL SEGRETARIO DI STATO, IN DATA ODIERNA, RECA:

«L'ELIOLOGIO TRIBUITO DAL DUCE LA SERA DEL 9 MAGGIO 1939, È STATO LETTO E DISPOSTO NEI SEGUENTI Istituti UNIVERSITARI PARTECIPANTI AL LITTORELLI DELLA CULTURA DELL'ARTE E DELLO SPORT ED A QUELLI CHE LA PROPRIA FEDE HANNO COLLAUDATO SUI CAMPI DI BATTAGLIA. OFFRENDO LA PROVA CONCRETA CHE LA GIOVINEZZA ITALIANA È TEMPO DI MUSSOLINI, EDUCATA ALLA SEVERA SCUOLA DEL PARTITO, È IN GRADO DI GARANTIRE AL DUCE, CON L'INTELLIGENTIA, CON IL VOTORE E CON LE ARMI, LA CONTINUITA' DELLA RIVOLUZIONE NELLE CAMICIE NERE».

## Ventidue secoli

Sono state trovate anche delle teste d'oro di arte mirabile in oro. Due altre foglie d'oro d'arte mirabile in oro, lunghe circa centimetri e larghe 15, che costituivano la parte anteriore della tonaca, recano magnifiche raffigurazioni di animali. Le sculture in oro sono state trovate nei pressi del tempio di Apollone.

## Seldte al Duce

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma inviato dal ministro del lavoro del Reich: «Nel momento di massima tensione del tempo di guerra, il Duce di Sifno che stabiliva il compenso per ogni responso profetico. Queste iscrizioni gettano ora una luce nuova sul funzionamento del famoso oracolo».

## La festa nazionale celebrata in Romania

La Romania ha celebrato oggi la sua festa nazionale con grandi manifestazioni popolari. Il Re ed il Gran Voivoda Michele si sono recati all'altopiano di Cotroceni fra le acclamazioni della folla entusiasta ed hanno assistito alla cerimonia religiosa, celebrata alla presenza di tutte le più grandi autorità del Paese e del Corpo diplomatico. Il Sovrano, seguito da un brillantissimo stato maggiore, ha passato poi in rivista a cavallo le truppe schierate, mentre numerosi aeroplani volteggiavano nel cielo, ed ha assistito quindi allo sfilamento delle truppe.

## Atto vandalico sul Monte Bianco

Un vandalico eccezionale saccheggio è stato compiuto nel rifugio Falgon, situato a quattromila metri

# Ricordo di Bazzani

Ho polemizzato qualche volta sulla stampa con Cesare Bazzani a proposito dei suoi edifici, ma mi era amico, gli ero amico. Mi voleva bene. Mi lasciava dire perché sapeva — e ne era sicuro — che non c'era cattiveria in me; e, quando, dopo la polemica, ci si incontrava, era sempre lui il primo, l'offeso, a prendermi sottobraccio e dirmi che avevo ragione, ma che però avevo anche torto « qui, là, perché voi non sapete quanto ci sia da combattere con gli uffici, la burocrazia e la gente che vogliono questo, quello e tu devi ascoltare tutti, dar retta a tutti, ma non devi mai forzare la tua visione d'arte per la soddisfazione del volgo ».

Cesare Bazzani era uno dei pochi architetti italiani che ascoltasse la voce della critica. Non la critica professionale, intendiamoci, ma la critica del buon senso, la critica che nasce in piazza e diventa voce dell'uomo della strada. L'ascoltava l'uomo della strada, Cesare Bazzani, perché lui diceva che un edificio sta in piazza, non è un quadro o una statua che te lo puoi anche nascondere. Perciò voleva che della sua opera si discutesse da tutti e intervissero tutti. Lasciava dire chiunque. Poi le « dicerie » le selezionava lui. Capitava la talpa che interloquiva per secondi fini, e lui capiva, e lasciava perdere. Ascoltava il cittadino spassionato ed intelligente, non legato da interessi per quella tale fabbrica ma solo preoccupato della questione estetica, lo stava a sentire, lo comprendeva e magari gli si legava d'amicizia. Era un costruttore, un realizzatore, e come tale, cioè come colui che « fa », inevitabilmente andava soggetto a censura. E di queste censure giene sono state fatte anche di malevoli. Coloro che colpevoli, magari involontariamente, per spirito di polemica, di ingiustizia verso di lui, adesso che è morto si dovranno ricordare, perché, uomo morto che non dà più ombra e non fa più invidia, Cesare Bazzani era proprio un buono. Quello che si dice una pasta d'uomo, quegli esseri che avevano capito come la vita andasse presa dal lato ottimistico. Allegrone, amiche, facendo, pronto a spegnere cattive prevenzioni negli altri a riguardo suo, conciliativo sempre, avrebbe potuto insegnare quali nefasti risultati siano quelli che ottiene l'uomo debole soggetto alla mania di persecuzione. Le commissioni alle quali partecipava lui, così cariche di onori e di incarichi, non erano le commissioni per studiare la velocità della luce delle stelle, ma erano consessi di gente armata di enormi borse di cuoio con dentro progetti costosissimi, complicate relazioni finanziarie dove si danzavano i milioni e dove l'uomo, a motivo di questi milioni, diventa jena.

Avevo avuto una consuetudine di un paio d'anni con lui quando preparavamo le onoranze a Melozzo in Forlì. Veniva ogni tanto da Roma e presiedeva la commissione. Quella era una commissione che gli piaceva particolarmente, perché era composta di gente che faceva della poesia. Vuol dire però che lui, a un certo momento, ci lasciava, e andava per i fatti suoi. E i fatti suoi erano la visita ai cantieri delle sue costruzioni nelle immediate vicinanze, a Faenza per la costruzione della Torre di Alfredo Oriani e della stessa Forlì.

Durante una di quelle sedute disse che la Ebe di Antonio Canova, prezioso marmo in possesso del Museo della città, fosse portata fuori dalle buie stanze durante il tempo della Mostra e volle che fosse collocata a mezzo lo scalone d'ingresso. Doveva essere lei a porgere il primo saluto al visitatore. « E' la vita — diceva — è la giovinezza. Volatili, qui in Romagna, non avete bisogno di questa testimonianza, perché siete fin troppo entusiasti; ma fa bene a noi uomini fatti questa nostalgia ». E un giorno che non c'era nessuno su per lo scalone, ed eravamo soli io e lui, ha voluto insieme guardarla bene la Ebe, la toccò, sentì le fredde ditine del piede sollevato mentre esclamava con glorioso empito di tutto se stesso: « Che bellezza! ».

Artista tipicamente italiano, Bazzani sanguigno, istintivo, volitivo, odiava i pallidi, gli intellettuali pallidoni, coloro che parlano sottovoce e non si compromettono mai. Lui dell'entusiasmo se ne è sempre servito sino che ne ha avuto. E lo aveva sempre. Diceva che chi non ha più entusiasmo diventa pericoloso agli altri se crede di illudersi di poter vivere tra essi; pericoloso per via delle iniezioni di scetticismo che questi sfiducati fanno ai giovani. Colui che ha perduto l'entusiasmo va tenuto d'occhio, perché, se circola e parla, la sua è una attività in mala fede. Chi ha perduto lo entusiasmo, magari per gravi ingiustizie patite, se è galantuomo, si chiude in sé e cerca consolazione intima nei libri, negli affetti familiari, nella contemplazione delle cose. Ma se ne guarderà di infettare gli altri del suo male, poiché ha saputo valutare troppo bene il dono per il quale ha gioito, vissuto e lavorato e che adesso non ha più.

L'ultima volta lo vidi a Roma, in gennaio. Il giorno sta scritto sull'annuario dell'Accademia d'Italia che mi volle donare: « In ricordo della visita alla Farnesina in giornata tutto solo... 4-1-39-XVII ».

Mi fece visitare la palazzina celebre che Baldassarre Peruzzi costruì per gli ozi romani del mercante senese Agostino Chigi, e io mi lasciai condurre da lui senza fiatare, imparando e godendo. Mi offrì il « caffè dell'Accademia » così disse, e quando un donzello ce lo portò nella sala di soggiorno dove sedemmo, sorbendolo, volte dicessi che era centomila volte più buono di quello che si beveva fuori. Naturalmente acconsentii con entusiasmo, perché effettivamente era vero, e anche perché io mai ho bevuto caffè in ambiente di maggiore soggezione. Ricordo che s'era abbandonato entro una poltrona, con la gamba tesa, la gamba che gli faceva male, e parlava con quel suo romano affaticato accento battendo spesso le palpebre nel gran volto da Re Sole. Mi avvisò che sul finire di gennaio sarebbe venuto a Forlì per completare l'arredamento e il giardinaggio del Palazzo del Governo ove stava allestendo l'appartamento del Duca.

Invece non venne. Mandò a dire che era indisposto. Poi in data 1. marzo mi scrisse questa lettera, che è la sua ultima: « Sono da quaranta giorni e più malato, e sono molto giù. Ma lessi con piacere il vostro articolo per San Mercuriale e la Piazza; e sarei con voi per la liberazione del fianco dell'Abbazia, limitandola da un certo sempre verde di cipressi e di pini e da un pratolino verde. Ma non sarei della idea di abbattere il Palazzo della Economia corporativa, il che squinternerebbe la piazza, distruggendo l'armonioso ingresso del Corso Vittorio Emanuele per il quale tanto mi adoprai. Ma io non conto. Sto alla finestra ».

Adesso che da un mese Cesare Bazzani si ha lasciati, mi sono fissato sulla frase del « pratolino verde ». Contava 66 anni, ma aveva cuore di fanciullo. Aveva di queste meraviglie, spontanee puerilità, lui, costruttore di ciclopici edifici di pietra, tempi ponti palazzi torri stazioni — opera dell'uomo —, e il « certo sempre verde di cipressi e di pini » — opera e architettura di Dio — mi ha il sapore di un richiamo di pace, per la sua pace.

**Luigi Pasquini**

**LIBRI RICEVUTI**

Olga Visentini: *Lionello del leone* - S. E. I. Torino - L. 10.

A. Locatelli: *Le avventure del capitano Astion* - S. E. I. Torino - L. 10.

Guido Fossar-Giuliano: *L'ignota dramma* - Libreria Minerva del L. I. R. Trieste - L. 8.

Mercedes Mundula: *La casa sotto il pino* - Romano - S. E. I. Torino - L. 10.

Sene prof. Ella Alperetti: *I poeti di Virgilio in un centone di Pietro Angelo Sperà* - Studio di Propaganda Editoriale, Napoli - L. 50.

Mauro Italo Mazzoni: *I cecchi Romazzone* - Ed. « La Prora » Milano - L. 14.

Luigi Morandi: *La famiglia Ventina* - racconto - E. « La Prora » - Milano - L. 12.

Augusto Lambertini: *La seconda morte di Filippo V* - Ed. « La Prora » - Milano - L. 14.

Olga Visentini: *Floravante* - Ed. « La Prora » - Milano - L. 18.

G. A. Colonna Di Cesarò: *Il mistero delle origini di Roma - Mit e tradizioni* - Ed. « La Prora » - Milano - L. 25.

## La conquista romana dell'Albania duemila anni or sono

Ancora una volta Roma segue la voco del suo destino. Due mila anni or sono, in analoghe condizioni e per motivi analoghi a quelli che hanno indotto il Governo italiano a intervenire in Albania, Roma attraversava l'Adriatico con un corpo di spedizione diretto a Scutari. Bisognava proteggere il commercio, trovare uno sbocco all'eccedenza delle materie, ma soprattutto assicurare contro la minaccia misteriosa e oscura che veniva dall'altra sponda.

Pirateria e disordine. Racconta Polibio che i re illirici non avevano l'abitudine di impedire ai loro sudditi il libero uso della pirateria. La regina Teuta osa sfidare apertamente i Romani facendo uccidere i loro ambasciatori, venuti per richiamarla all'ordine. Finché Roma decide d'intervenire. Il momento — osserva Gjika Bobili in un documentatissimo studio pubblicato nel numero di aprile della rivista di divulgazione geografica della Consociazione Turistica Italiana, — non sembra molto favorevole ai Romani che devono lottare in Italia contro Annibale, in Macedonia contro Filippo, in Sardegna contro i Sardi. Ma 30 mila fanti e 8 mila cavalleri salpano da Brindisi sui 200 navi al comando del pretore Aniclus, sbarcano in Apollonia e arrivano così presto a Scutari, che tutto è in pochi giorni messo a posto.

Dico Tito Livio che questa è la sola guerra di cui Roma abbia appreso la fine prima di averne cominciato il principio.

L'azione armata dell'Italia è durata questa volta due giorni, da un venerdì a una domenica. Senza telegrammi o comari radio, gli Italiani avrebbero saputo della spedizione a cose finite, come i Romani di 2000 anni fa.

Al fascicolo, riccamente illustrato in nero e con tavole a colori, hanno collaborato altri valenti scrittori e specialisti, come E. E. Ricci (I possedimenti portoghesi); R. Salvadori (Hippo Regius, dove visse Sant'Agostino); G. Nicoletti (L'agave tessile, ricchezza del Yucatan); A. M. Gobbi Belcredi (La Rutenia); P. Invernizzi (Marmi trovati al Reich); G. Bassetti (Nel Labrador, tra gli « escuratori di bischici »).

**SEGNALEZIONI DI RIVISTE**

Ecco il sommario del fascicolo N. 9 de *L'Italia d'Oltremare*, rivista quindicinale illustrata dell'Impero: Massimo Colucci: «Premessa per la colonizzazione dell'Impero. Politica e questione fondiaria»; Ruggiero Ruggieri: «Storia di tori e di... domani. Metemna, piccolo centro dell'Impero, teatro d'epica lotta»; Palmira Gamba: «Chiereni; Mario Sant'Agostino ed ombre del mondo sensuista (Un figura della guerra biblica)»; Fedraz: «Il velle sconosciuto dell'Alaska. I serpenti velenosi»; Dante Sacconi: «I prigionieri del sole (Vita del concessionario di Genale)»; e le consuete rubriche.

**LETTURE**

« Legionario » di Raoul Berella

L'editore Guanda di Modena è fra coloro che lavorano un po' nell'ombra, senza vistosi titoli pubblicitari, senza dar nell'occhio al gran pubblico o per questo caro solo agli amatori del libro.

La sua produzione, tipograficamente linda e simpaticamente lineare, oscilla sopra un livello di consolante dignità produttiva; forse nella produzione Guanda non troveremo mai il capolavoro, ma non rinverranno neppure la polemica di Raoul Beretta (L. 9) e tra gli ultimi volumi dell'«alacere editore modenese».

Dai titoli indovineremo subito la trama: patriottica, o meglio, fascista. E in quanto nettamente politica, molto pericolosa per i risultati artistici dell'opera.

Infatti il libro, pur essendo di agevole lettura, pur contenendo alcune pagine veramente sentite e fortemente emotive, depicce verso la fine nella retorica più anfractuosa col famosissimo espediente del figlio di un soldato caduto al servizio della Causa e che finalmente (solo allora!!!) vede la verità.

Cose nobilissime, d'accordo, ma (a parte il fatto che oggi possono essere un po' irreali) per risultare convincenti appassionato veramente avrebbero avuto bisogno di un altro stile, più nervoso, più polpo, e soprattutto di una sensibilità più intima.

Questi sentimenti non si gridano all'aria, ma si serbano dentro il cuore.

Ad ogni modo il Beretta è riuscito a darci un'opera pulita, onesta, facilmente leggibile, a cui però, avrebbe fatto bene un po' più di eversar umanità.

**« Ribalte a lumi spenti »** di Leonida Répaci

Ha visto recentemente la luce presso Ceschna — come abbiamo annunciato — un volume di Leonida Répaci: «Ribalte e lumi spenti» (L. 20), raccogliente tutte le critiche di teatro, di letteratura, di politica e di cultura, scritte tra il 1937-38 sulle colonne dell'*Illustrazione Italiana*. A chi conosca Répaci romanziere e giornalista, Répaci critico drammatico produce subito una impressione favorevolissima, tanta la versatilità con cui questo forte narratore californiano affronta i più svariati problemi e tanta è la cultura e la profondità e la acutezza critica con cui egli li tratta.

Anche in queste critiche riconosciamo il rude, ardente, generoso autore de *« Il Rupeo »*, con tutto il brio del suo stile, la sincerità e la franchezza del suo carattere.

Le critiche teatrali di Répaci sono anzitutto improntate a un alto senso di serietà e di giustizia, alimentata da un sano fervore, ancora per il nostro teatro, sempre aspiranti a nobiltà di opere e di intendimenti; inoltre per la estensione, per la dotto ma egualità di stile, per la chiarezza e la profondità e l'accenno, costituiscono per se stesse dei preziosi letterari di piacevole lettura, alto e vivo interesse, sempre fresca attualità.

Con esse, con quelle che settimanalmente compila e con le future, Leonida Répaci, oltre a servire con grande dignità l'arte di Italia, lascia una stupenda documentazione della attività teatrale del tempo nostro.

E questa attività, forse carica di troppe minorità, ma positiva e ferrea, non poteva avere miglior cronista e documentatore.

# IL CENTENARIO DEL PORDENONE

## Come sta nascendo in Castello la grande mostra udinese

### GRADUALMENTE SI COMPIE L'ECCEZIONALE RADUNO DI TELE TAVOLE E INTAGLI

La principessa residenza dei Luogotenenti veneti s'è trasformata, ormai da tempo, in una fucina vibrante: lassù sta nascendo il più grande avvenimento artistico che Udine annoveri nei suoi annali: il più sontuoso raduno di tele e intagli che, nel grande salone e nella fuga di sale del Castello, sia mai stato organizzato, si sta preparando lassù; ma questa volta, naturalmente, non si tratterà del raduno di superbe dame e di potenti cavalieri, bensì di opere squisitamente uscite dalle mani di antichi maestri friulani che per una volta sola, si raccoglieranno attorno alle tele di Giovanni Antonio Pordenone facendo loro degustazione carnosa e forse tentandoli di emularne la magnificenza.

Chi, in questi giorni, salisse la « riva » del castello dalla Piazza Vittorio Emanuele vedrebbe squadre di operai che hanno ormai livellato le cunette della sala ai piedi del portico quattrocentesco, cunette che costituivano un grave pericolo per le balestre delle automobili e non certo una delizia per la schiena degli automobilisti. Poi vedrebbe altre squadre di operai che hanno ormai disassemblato e sconsolato lo spazioso e decoroso salone davanti all'ingresso del castello; la grande sala è sparita: fra qualche giorno nascerà una nuova sala e una più gustosa poltrona sarà creata da corse di rose, di gerani, di palme spandite e di tante altre piante e azzurri di ageratum». Così, prima ancora di accedere al grande palazzo, si potrà vedere che la toilette è stata curata con un gusto fresco e modesto, con una larghezza di mezzi che, senza essere giusta, è proporzionata all'avvenimento che affrisca l'accesa e decorosa non solo alle opere d'arte ma anche alla personalità, ai critici e al pubblico che prossimamente converranno dall'Italia e dall'estero a godersi uno spettacolo che solo le più alte manifestazioni dello spirito umano possono dare.



Giovanni Antonio da Pordenone: S. Sebastiano, S. Rocco, S. Caterina e l'Angelo. (Venezia - Chiesa di S. Giovanni Elemosinario)

tà delle pitture, caratterizzata dalla semplice sincerità che soltanto è propria agli artisti che noi chiamiamo « primitivi » per quella vera, candida ingenuità che è in essi e che fa paragonare la loro anima a quella dei fanciulli; più ancora saranno motivo di stupita ammirazione gli intagli e le sculture in legno che adornano le tele: la più ricca gamma di motivi ornamentali che possa nascere dalla vergine fantasia di un artefice venuto dal popolo e che del popolo serba intatta la schiettezza del gusto e l'innocenza del cuore tanto rari da noi, sarà lì, a pochi palmi dagli occhi, da esaminare nei più piccoli, reconditi particolari. Le sinfonie squisite delle dorature e delle polverose che coprono il legno, cui la patina del tempo ha donato un che di misterioso che ha un irresistibile fascino, accennano al massimo il sapore degli ornati che su ogni colonna, su ogni cimasa, su ogni predella, su ogni specchio, cesellano poetici brani che hanno il senso silvestre della villotta, il metro armonioso del sonetto, la disciplina costruttiva del poema. Ci sarà, forse, da stupire per la quantità di segreti che queste cose hanno: non ad oggi solamente celato agli occhi dei più attenti e minuziosi loro ammiratori; come accade sempre quando l'arte è veramente tale, gli intagli e le pitture dei Maestri da Tolmezzo non si rivelano subito al primo sguardo, ma si svelano poco a poco, a poco, a poco, vogliono far fure la gioia di chi sono fonte soltanto a beneficio di chi con più amore e più a lungo li sappia guardare. Nelle sale del Castello, a portata di mano di tutti, la loro rivelazione sarà più facile, il loro colloquio con l'amatore e con il profano riuscirà più confidenziale e familiare. E tutti si accorgeranno di quanta ricchezza spirituale sia stato dato al nostro popolo anche in tempi per i Friuli tempestosi e duri, anche quando un millennio di buie e carriere lotte aveva inspiro il carattere della gente.

**L'alefca figura del Pordenone**

Fra le opere di Andrea Bellavento, di Domenico, Francesco e Giovanni Martini da Tolmezzo, di Girolamo da Udine, del Pellegrino da San Daniele, del Florgerio, dell'Amalteo e del Fogolino — che sono i più chiari rappresentanti del movimento artistico verifatosi in Friuli dalla seconda metà del Quattrocento al Cinquecento — dominano, sovrane le tele del Pordenone, dell'altare pittore che d'un colpo aggiornò l'arte friulana e spinse quella veneta fino ai confini, e oltre, del barocco.

Il Tagliamento, pittore che può essere considerato il capostipite degli artisti friulani, accanto al quale ben presto appaiono i maestri da Tolmezzo che, dalla primaria Carnia, portano nella pittura un particolare gusto nella figura e nella linea in legno. A cavallo tra il Quattrocento e il Cinquecento, un nome si stacca dall'esiguo gruppo friulano, arriva fino a Venezia, fino a Ferrara: quello di Martino da Udine meglio conosciuto come Pellegrino da San Daniele. Le influenze marinesche, del Montagna e del Cinquecento ben presto nel Pellegrino per far posto a quelle, assurgenti, di Giovanni Bellini di cui il friulano fu forse scolaro.

Nell'ambiente che a stento comincia ad accogliere la prima luce di un po' di costume, di un po' di sereno vivere nel clima del Rinascimento, improvvisi e incerti rivelano ai fruitori la figura atletica del Pordenone: con lui, per la prima volta, vengono abbandonati gli schemi che erano sempre gli stessi fissati immovibilmente dal gusto popolare e contadinesco; lo stacco della sua fantasia, l'impeto del temperamento, la facilità meravigliosa della mano, la straordinaria prontezza di assorbire tutto ciò che di più rigoglioso fioriva a Venezia, rompono definitivamente la chiusa tradizione: il « furore da pittor nuovo » dilaga tumultuando nelle chiese del Friuli, a Venezia e in tutta la penisola italiana.

Come Tiziano, il Pordenone, per la grandezza di Teiano — a Piacenza, a Cremona, a Treviso, a Conegliano, a Mantova, a Genova, a Cortemaggiore, ad Albino.

Di questa opera grandiosa, tumultuosa, la mostra che si sta preparando offrirà per la prima volta l'occasione di ammirare tutta la forza. E' stato più detto che il Pordenone, per quanto noto e discusso da storici e da critici dal Vasari in poi, non è probabilmente tanto conosciuto come meriterebbe. Ora si presenta per tutti l'occasione di approfondirne lo studio, di fissare nel quadro meraviglioso della pittura veneta cinquecentesca. In Castello, accanto a numerosissime tele e tavole fra le più significative ed importanti, accanto alla quasi totalità dei disegni rinascimentali del Maestro, sarà allestita una particolare sezione nella quale saranno raccolti i grandissimi, fotografici delle pitture in affresco che, ovviamente, non hanno potuto partecipare al raduno.

**Difficoltà grandissime**

Chiudendo queste note possiamo soffermarci brevemente sulle difficoltà di tutto ordine che devono essere superate per la prima volta l'occasione di ammirare tutta la forza di una simile mostra.

Il susseguirsi di imprese del genere in altre città d'Italia, e specialmente nella vicina Venezia, ha educato il pubblico alla valutazione della mole di lavoro, di difficoltà e di responsabilità deri-

**« Strada »** di Antonio Meluschi

Di Antonio Meluschi noi conosciamo « Fane », un piccolo libro che con grande dignità l'arte di Sera da Marino Moretti con usargliere parole, fra le quali queste: « La voce di questo ignoto ha un forte accento di verità, voce di giovane e ardente creatura che ha pure sofferto nel mondo degli orfani e scrive, sì, per la gloria, ma per la strana gloria di risoltire ».

Ed evidentemente Meluschi, fino a poco tempo fa vagabondo, cenno umano errante per la strada del nostro Paese, deve essersi impresso nelle cuore con riconoscenza, le parole di Moretti, e a lui ha dedicato il suo secondo libro « Strada », edito ed illustrato dalla nuova Casa Editrice Testa di Bologna (L. 10).

« Strada » è un'opera forte, violentemente sentita, piena di crude amarezza, narrante episodi della vita di un vagabondo come tanti.

Sono dieci racconti impregnati di tristezza, di profonda umanità. Fugine fanno pensare e che talvolta commuovono.

Quello che dispiace nel libro è lo stile che rivela l'impiego del Meluschi ma anche, finora, la non bastevole cultura.

Frossa tutta scotti, nervi, scabbie, quando l'autore arriva a qualche punto, una maggiore padronanza della lingua, allora egli potrà darci opere eccellenti anche dal punto di vista letterario.

Attendiamo quindi questa rude intelligente tempra di scrittore alla prossima fatica.

Paolo Grassi

**« Come si diventa aviatori, di G. della Noce »**

L'Editoriale Aeronautica è in questi giorni messo in vendita in Italia, Impero e Colonia una seconda edizione dell'interessante libro dal titolo « Come si diventa aviatori » che raccoglie tutte le informazioni inerenti alla leva aeronautica ed alla vita del soldato dell'aria. Questo manuale rappresenta un vademecum per chiunque voglia avviarsi ad una delle tante carriere aeronautiche, dal più navigante alla più accessibile delle professioni specialistiche: tutto e risponde a qualunque quesito giuridico e regolamentare.

Le disposizioni che regolano poi la carriera nell'«A. A. Azzurra», insieme allo stato giuridico degli appartenenti alla R. A., danno una chiara e concreta visione di ciò che realmente significa « sfondare » da ogni inutile apparato di retorica, la vita aeronautica. Una parte del volume è dedicata alla R. Accademia Aeronautica, alle scuole di pilotaggio militari e civili e di volo a vela, al Collegio Aeronautico di Forlì, alle scuole di specializzazione aeronautica, alla R. Scuola Nazionale Aeronautica e ai piugi in possesso.



Giovanni Antonio da Pordenone: Un profeta (Piacenza - Santa Maria di Campagna)

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

LE CELEBRAZIONI DEL PORDENONE

Il Prefetto presenza ad una adunanza della Commissione e visita i lavori in Castello

Ieri nel pomeriggio, in Castello dove procedono liberamente i lavori per la grande Mostra del Pordenone...

Il Prefetto ha riferito sull'opera di propaganda che si intrinsece alle iniziative della Commissione...

I lavori in Castello Il Capo della Provincia, che ha riconfermato il suo appoggio all'iniziativa...

Squadre di operai - falegnami, elettricisti, restauratori, tappezzeri - erano intente all'opera febbrile...

La settimana per la diagnosi precoce La Prefettura ha diretto al Podestà dei Comuni della Provincia una circolare...

Alla Taverna Dopo la visita alla Mostra che sta per nascere, il Prefetto ha pure voluto recarsi alla Casa della Contadina...

L'inaugurazione della Mostra fissata per il 28 maggio Il giorno inaugurale della Mostra, che in un primo tempo era stato prospettato per il giorno 24 corrente...

La Croce Rossa per le manifestazioni antitubercolari Il 14 maggio, come abbiamo annunciato, avrà luogo la «Giornata della Dupa Croce»...

L'assemblea dei cacciatori Domenica 14 corrente alle ore 10 presso la sala dell'Alce, gentilmente concessa dal Podestà di Udine...

Facilitazioni per accedere al Santuario di Castelmore Per facilitare l'afflusso dei pellegrini al vetusto Santuario di Castelmore...

ATTI FEDERALI

Ispettorato Zona di Pordenone

Nomino Ispettore Federale per la Zona di Pordenone il fascista Aldo Modolo...

Fascio di Azzano X

Nomino Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Azzano Decimo il fascista dott. Ivo Ceschelli...

IL SEGRETARIO FEDERALE

Pier Antonio Poggi

Riti fascisti in memoria di Pio Pischiutta

Per Pio Pischiutta Il Segretario del Partito in memoria del Caduto...

Recorre domani il trigésimo della dolorosa scomparsa del serg. maggiore Giovanni Romano...

Colpito da un sasso lanciato da un coetaneo Il piccolo Franco Sclauzero di 8 anni, dimorante in via S. Rocco...

Bimba morsicata da un cane La piccola Anna Lucia Paolotti di nove anni mentre per gioco si avvicinava ad un cane...

Un piede ustionato dallo scolaro Pasquale De Vivo di otto anni, avvertito imprudentemente da un compagno...

Caso di omnia Gino Savognani di Lodovico di 36 anni dimorante in via Pozzoglio 13...

La sornia dell'ombrello 50 anni ombrello ambulante da Reglia, sostava l'altro giorno a Morbellino...

Onorificenze In questi giorni il co. Walframo di Spilimbergo, maggiore di Stato Maggiore...

Ai corrispondenti Tutte le pubblicazioni riguardanti: Onorificenze - Lauree - Diplomi - Nozze...

"Posate Welner", le migliori Alla Vitrum di M. Martini

FOGLIATI Calzoleria di Lusso ha trasferito il proprio negozio in Via Vittorio Veneto 32 UDINE

OGGI ALL'ODEON MERLE OBERON e LAURENCE OLIVER in patria

L'Avventura di Lady X La più elegante, spigliata, brillantissima commedia della stagione. E' UN FILM IN TECNICOLE

Movimento demografico del mese di maggio 1939-XVII

Table with 3 columns: Capoluogo, Resto Provincia, Totale. Rows for Nati, Morti, Aumento pop. and monthly data for April 1939-XVII.

IL GIORNO

Giorno 11 maggio (191-234) S. Giovanna d'Arco

STATO CIVILE DI UDINE 9-10 maggio 1939 XVII Nati 12

Morti 6 Matrimoni 3

STATO CIVILE Udine. Legittimi: Nigris Paolo di 10 anni...

STATO CIVILE Udine. Legittimi: Nigris Paolo di 10 anni...

STATO CIVILE Udine. Legittimi: Nigris Paolo di 10 anni...

STATO CIVILE Udine. Legittimi: Nigris Paolo di 10 anni...

STATO CIVILE Udine. Legittimi: Nigris Paolo di 10 anni...

STATO CIVILE Udine. Legittimi: Nigris Paolo di 10 anni...

STATO CIVILE Udine. Legittimi: Nigris Paolo di 10 anni...

STATO CIVILE Udine. Legittimi: Nigris Paolo di 10 anni...

STATO CIVILE Udine. Legittimi: Nigris Paolo di 10 anni...

STATO CIVILE Udine. Legittimi: Nigris Paolo di 10 anni...

STATO CIVILE Udine. Legittimi: Nigris Paolo di 10 anni...

STATO CIVILE Udine. Legittimi: Nigris Paolo di 10 anni...

STATO CIVILE Udine. Legittimi: Nigris Paolo di 10 anni...

Le nuove norme di previdenza sociale

Sono da alcuni giorni in atto i vantaggi immediati per gli assicurati delle varie leggi della Previdenza Sociale...

Visite in provincia delle massie rurali di Capodistria Le massie rurali di Capodistria hanno effettuato domenica scorsa una visita di istruzione...

Sterilità bovina e profilassi delle malattie infettive Coll'intervento del Veterinario Provinciale di Udine e del prof. Cesare Menzani dell'Istituto Zooprofilattico di Padova...

Il pensiero militare di Nicolò Machiavelli Sabato prossimo 13 corrente, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico...

Il Lei è antipatico ed illogico Usate il Vai

Facilitazioni per accedere al Santuario di Castelmore Per facilitare l'afflusso dei pellegrini al vetusto Santuario di Castelmore...

Contravventori al calmiere Sono stati dichiarati in contravvenzione e denunciati al Contravventori di Udine...

# Pordenone

## Pio Pischiutta: Presente!

Ieri mattina, ricordando il 18. anniversario del sacrificio di Pio Pischiutta, caduto in una imboscata comunista nella nostra città il 10 maggio 1921, il gruppo degli squadristi ha dato una rappresentazione del Gruppo Rionale di Torre, che al nome del Caduto si intitola, al comando del Vice Segretario Politico si è formato davanti al monumento di Caduti un mazzo di fiori dedicato al Segretario del Partito e una corona di alloro del Fascio di Combattimento pordenonese.

L'appello fascista al quale risposero ad una sola voce fiera e vibrante tutti i presenti, conclusi il rito.

## Rapporto sindacale

Questa sera alle ore 20.30 presso la delegazione di zona del lavoro di Udine, il segretario della Camera di Commercio nazionale Pescosoldo, terrà rapporto agli impiegati delle industrie, ai dirigenti sindacali e corrispondenti d'azienda.

## Esami all'Istit. «Monti»

La Presidenza del R. Istituto Tecnico Inferiore e Guido Monti ha avvertito che le domande per sostenere l'esame di Ammissione alla prima classe dello scuolo medie inferiori devono essere presentate entro e non oltre il giorno di 31 maggio corrente. I documenti da allegare alla domanda sono: un foglio di identità, un foglio di nascita e un foglio di famiglia.

## Il concertone di questa sera

Questa sera al Teatro Verdi sarà dato l'annuncio ad un concerto di musica da camera, che sarà eseguito dalle orchestre di Udine, concerto che ha luogo com'è noto, sotto l'egida e per iniziativa del Dopolavoro pordenonese. La chiara fama dell'ottimo complesso orchestrale udinese ed il programma quanto mai vario ed attraente hanno già avuto il loro effetto nella produzione di quasi tutto il pubblico che si reca al teatro e si è tenuto a mantenere ad un livello minimo ed accessibile a tutte le possibilità economiche. Possibilissimi sono i posti tuttora disponibili ed è facilissimo prevedere per questa sera un magnifico teatro.

# Latissana

## La celebrazione della Giornata del soldato

(L. M.) - Latissana fascista, che alla conquista dell'Impero, nella guerra di Spagna ha celebrato con una grandiosa dimostrazione patriottica il 3. Anniversario della fondazione dell'Impero e la «Giornata dell'Esercito».

## Adunata Avanguardisti

Domenica mattina al campo del Littorio si è svolta l'adunata della XVI Legione avanguardisti agli ordini del Comandante c. m. Portale. Erano presenti 600 organizzati che agli ordini del comandante e dei rispettivi istruttori hanno percorso la via cittadina e alla Casa del Fascio sono sfilati davanti al Segretario politico per recarsi poi a rendere omaggio al Monumento ai Caduti dove deponsero dei mazzi di fiori. Nella palestra delle scuole comunali a tutti i partecipanti all'adunata è stato distribuito il gelato offerto da una camerata di Latissana.

## Il passaggio dei «grini»

Oggi dalle ore 13.45 alle 14.30, transiteranno per Latissana i corridori partecipanti al Giro d'Italia. Essi percorreranno via Sotopoggio, piazza Roma, via Vittorio Emanuele e via Marconi. Il premio traguardo è stato fissato nel pressi della caserma del 28.0 Fanteria. Numerose striscie affisse ai muri inneggiano ai protagonisti di questa importante manifestazione ciclistica italiana.

## Mortali conseguenze d'un investimento d'auto avvenuto a Rivarotta

Lunedì verso le ore 13, proveniente da Teor e diretto a Palazzuolo dello Stella, transiva per Rivarotta il sig. Angelo Tondello di Romano (tomotit) «89 Spider». Giunsa la macchina nel centro dell'abitato e precisamente presso la chiesa, investiva in pieno ed inevitabilmente un vecchio, Giuseppe Cudin di 60 anni del luogo, completamente sorbo e che in quel mentre si accingeva ad attraversare la strada non avendo avvertito la propria auto. Nella macchina medico di Teor, il Cudin veniva trasportato all'ospedale di Latissana dove poche ore dopo cessava di vivere per frattura della base cranica.

## TAVAGNACCO

### Le manifestazioni antitubercolari

Si è già proceduto nel Comune alla raccolta dei doni per le pesche indette dal Consorzio provinciale antitubercolare con la collaborazione del Fascio, della GIL, e degli insegnanti locali.

### Le manifestazioni antitubercolari

Sabato prossimo, tredici maggio, alle ore 20, nella sala dell'Istituto familiare di Teor, si darà un concerto. Tomadoni terrà l'annunciata conferenza sulla etiologia del tubercolo. Le Giovani fasciste, nella giornata di domenica, gireranno per le famiglie per collocare il materiale di propaganda e raccogliere le offerte per la doppia croce.

## Codroipo

### La Consulta

Sabato nella magnifica sala del palazzo municipale, in forma solenne la Consulta Municipale è stata convocata per le sue funzioni.

### Il 9 maggio

La cerimonia del 9 maggio si è svolta in questo Capoluogo con una manifestazione militare.

## La sagra degli asparagi

La tradizionale sagra degli asparagi, che quest'anno è alla sua quinta edizione, e che ha dato campo ad apprezzare tutta la bontà del prodotto locale e tutta la cura approntata che vi dedicano questi coltivatori, ha ormai assicurato per domenica 21 maggio il suo pieno successo, dato le numerose adesioni pervenute al Comitato.

## Un lutto

In giovane età è deceduta ieri, dopo aver lungamente sofferto l'ottanta signora Maria Zaccchi-Pico, moglie al dott. Giulio Zaccchi.

## Shatte contro una colonna

L'operaia Genoveffa Fegor, occupata presso la filatura di Teor del Confalio Veneziano, portandosi una cassetta andava a sbattere contro una colonna, riportando una contusione alla regione pettorale. E' stata giudicata guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

## Infortunio campestre

L'agricoltore Angelo Bortolin di Innocenti di 28 anni da Tamai di Brugnera, venne alle ore 13 del giorno 9 ricoverato in questo Ospedale civile ed ivi trattenuto per essersi ferito al palmo della mano sinistra con una pala nel tagliare della foglia da un gelso. Gli vennero applicati sei punti. Guarirà in 20 giorni.

## SACILE

### Infortunio campestre

L'agricoltore Angelo Bortolin di Innocenti di 28 anni da Tamai di Brugnera, venne alle ore 13 del giorno 9 ricoverato in questo Ospedale civile ed ivi trattenuto per essersi ferito al palmo della mano sinistra con una pala nel tagliare della foglia da un gelso. Gli vennero applicati sei punti. Guarirà in 20 giorni.

## Nei volontari di guerra

Il locale Manipolo dei Volontari di guerra, in occasione dell'anniversario della fondazione dell'Impero, ha inviato vibranti telegrammi al Duce S.M. il Re Imperatore e al Duce auspicando all'Italia fascista sempre più grandi vittorie.

## Le manifestazioni antitubercolari

Venerdì 12 corr. alle ore 21, il dott. Mario Sottilo terrà nella sala del Dopolavoro Ferroviario una conferenza sulla Campagna antitubercolare, con illustrazioni cinematografiche.

## Nell'Operaia

Presieduto dal camerata Francesco De Lorenzi, si è riunito il Consiglio d'Amministrazione della locale Società Operaia.

## CASARSA

### Il ritorno di un legionario

In questi giorni è rientrato in famiglia per una licenza di famiglia la legionario di Spagna Mario Querin di Sebastiano che ha preso parte a combattimenti col battaglione d'assalto «Littorio». Fu ferito gravemente al torace (S.M).

## L'omaggio degli Squadristi all'Eroe Antonio Locatelli

Nel pomeriggio del giorno 9, in occasione del fausto anniversario della conquista imperiale e della giornata celebrativa dell'Esercito, la fedelissima vecchia Guardia del Fascio Civiltas si è recata in Cividale cittadina sia al confine Italo-Jugoslavo - per deporre fiori sul Cippo atabandiera colà dedicato in ricordo dello squadrista Antonio Locatelli - apostolo della meravigliosa rinascita del Popolo Italiano, tre volte medaglia d'oro al valor militare, maschia e spregiungibile delle sue virtù guerriere di nostra gente.

## La Consulta

Sabato nella magnifica sala del palazzo municipale, in forma solenne la Consulta Municipale è stata convocata per le sue funzioni.

## Il 9 maggio

La cerimonia del 9 maggio si è svolta in questo Capoluogo con una manifestazione militare.

## S. DANIELE

### Nei sindacati fascisti dell'agricoltura

Zeri ha avuto luogo un rapporto, presso l'ufficio del Sindacato, con il segretario del dirigente dell'ufficio provinciale di collocamento dei lavoratori dell'agricoltura, cui hanno partecipato i collocatori comunali dell'ufficio.

## PAVIA DI UDINE

### Nel Gruppo Fanti

Abbiamo dato notizia della nomina del nuovo comandante del manipolo in congedo nella persona del camerata Matelloni. Prima dello scambio delle consegne, il comandante provinciale magr. cav. Monti ha rivolto una lettera al cap. dott. S. Daniele, tenente nella qual tratta così scrive:

«Per aderire al tuo desiderio ripetutamente espresso, se pure a malincuore, devo accettare le tue dimissioni dal comando del manipolo di Pavia. Ti ringrazio e ti esprimo il mio vivo elogio per tutta l'attività svolta in questi anni di tenace lavoro per la nostra organizzazione».

## La chiusura dei corsi preilitari

Si sono svolti, come prescritto dal superiore Comando Federale, gli esami di tutti i preilitari frequentanti i diversi Corsi. L'esito delle prove è stato assai lusinghiero, frutto di un insegnamento applicato, di una serietà intellettuale e soprattutto con passione per oltre trenta settimane ad una massa di circa 250 giovani, i quali tutti hanno dimostrato non soltanto di comprendere l'utilità di detti corsi, ma soprattutto di apprezzare le finalità cui essi tendono. Risultato che è il frutto di una serietà e di cordialità esistente fra istruttori ed allievi.

## Corso di taglio e cucito

Nella Sala del Dopolavoro del Cascamificio di Bulfon ebbi luogo la inaugurazione del II corso di taglio e cucito per Giovani Fasciste onarie.

## Serata musicale pro assistenza

Oggi, giovedì 11 corr. alle ore 21 presso la sala della Casa del Littorio il Fascio Femminile effettuerà una serata musicale pro assistenza. La serata sarà presieduta dal signorino Paolo Peruchetti, soprano, signorine Nives Francovich e Cecilia Della Torre, pianiste.

## Palmanova

### Cambio della guardia al Fascio

Alla presenza del Segretario Federale Zanillo è avvenuto lo scambio delle consegne fra il Segretario Politico cessante camerata Ferdinando di Coloredo Meis e il subentrante camerata Max Chitaro. Erano presenti i componenti il cessato direttorio e alcune autorità locali.

## NOZZE D'ORO

Antonio Perogolia di 78 anni e Luigia Dorigh di 76 anni da Mardriolo hanno celebrato felicemente, nella gioia dei loro figlioli e di tutti i loro cari il cinquantesimo anno del loro matrimonio: bello e meritato premio della loro onestà e laboriosa vita.

## AQUILEIA

### Funebri Vittori

L'immatura scomparsa del giovane camerata Aristide Vittori di Pieve, deceduto a soli 23 anni, ha dato in questa popolazione, e particolarmente fra i fascisti, il più vivo cordoglio.

## BORDANO

### Nel Fascio

Domenica 14 corrente alle ore 11 nella sede del Fascio locale si svolgerà l'annuale rapporto. Vi parteciperanno le autorità politiche e civili locali e le organizzazioni del Regime. E' invitata la popolazione.

## Passerella

Il ponte di Bratulin è stato nuovamente attivato.

## S. Giurgio Nogaro

### Le manifestazioni antitubercolari

Pubblighiamo il programma delle manifestazioni che avranno luogo in questo Comune il cui utile netto andrà totalmente a favore delle istituzioni provinciali antitubercolari. Domenica 14 maggio, Giornata delle Duce Croci: raccolta delle offerte, diffusione del distintivo nazionale ecc.

## PAVIA DI UDINE

### Nel Gruppo Fanti

Abbiamo dato notizia della nomina del nuovo comandante del manipolo in congedo nella persona del camerata Matelloni. Prima dello scambio delle consegne, il comandante provinciale magr. cav. Monti ha rivolto una lettera al cap. dott. S. Daniele, tenente nella qual tratta così scrive:

«Per aderire al tuo desiderio ripetutamente espresso, se pure a malincuore, devo accettare le tue dimissioni dal comando del manipolo di Pavia. Ti ringrazio e ti esprimo il mio vivo elogio per tutta l'attività svolta in questi anni di tenace lavoro per la nostra organizzazione».

## Passaggio dei «grini» e premio di traguardo

La classica corsa ciclistica del Giro d'Italia transiterà oggi per il nostro capoluogo ed il passaggio dei corridori è stato annunciato per le ore 14.30.

## Nella filodrammatica

La Filodrammatica del Dopolavoro Sangiorgiano, che nel recente concorso provinciale ha saputo brillantemente affermarsi, ormai degna della fama acquisita, ha colto l'occasione per aver aderito in così grande numero (oltre 60), il nostro gruppo di componenti della Filodrammatica del Dopolavoro Aziendale della S.M. Viscosa di Torre di Ziuino, i dirigenti del quale hanno voluto a fine spettacolare congratularsi con i nostri bravi dilettanti.

## Il rancio dei combattenti

Dopo la grandiosa cerimonia per la celebrazione del III Anniversario della fondazione dell'Impero, si sono riuniti presso la Casa della GIL alle ore 12 tutti gli appartenenti ai vari gruppi d'Arma ed associazioni combattentistiche per consumare un comereato rancio, partecipi le autorità.

## Rinvio dell'incontro calcistico

Causa l'improvvisazione del maltempo, l'incontro calcistico che doveva svolgersi presso il campo del Littorio fra le squadre degli anziani e dei giovani è stato rimandato a domenica 14 maggio.

## Palmanova

### Cambio della guardia al Fascio

Alla presenza del Segretario Federale Zanillo è avvenuto lo scambio delle consegne fra il Segretario Politico cessante camerata Ferdinando di Coloredo Meis e il subentrante camerata Max Chitaro. Erano presenti i componenti il cessato direttorio e alcune autorità locali.

## NOZZE DI DIAMANTE

Antonio Perogolia di 78 anni e Luigia Dorigh di 76 anni da Mardriolo hanno celebrato felicemente, nella gioia dei loro figlioli e di tutti i loro cari il cinquantesimo anno del loro matrimonio: bello e meritato premio della loro onestà e laboriosa vita.

## AQUILEIA

### Funebri Vittori

L'immatura scomparsa del giovane camerata Aristide Vittori di Pieve, deceduto a soli 23 anni, ha dato in questa popolazione, e particolarmente fra i fascisti, il più vivo cordoglio.

## BORDANO

### Nel Fascio

Domenica 14 corrente alle ore 11 nella sede del Fascio locale si svolgerà l'annuale rapporto. Vi parteciperanno le autorità politiche e civili locali e le organizzazioni del Regime. E' invitata la popolazione.

## Passerella

Il ponte di Bratulin è stato nuovamente attivato.

## S. Giurgio Nogaro

### Le manifestazioni antitubercolari

Pubblighiamo il programma delle manifestazioni che avranno luogo in questo Comune il cui utile netto andrà totalmente a favore delle istituzioni provinciali antitubercolari. Domenica 14 maggio, Giornata delle Duce Croci: raccolta delle offerte, diffusione del distintivo nazionale ecc.

## PAVIA DI UDINE

### Nel Gruppo Fanti

Abbiamo dato notizia della nomina del nuovo comandante del manipolo in congedo nella persona del camerata Matelloni. Prima dello scambio delle consegne, il comandante provinciale magr. cav. Monti ha rivolto una lettera al cap. dott. S. Daniele, tenente nella qual tratta così scrive:

«Per aderire al tuo desiderio ripetutamente espresso, se pure a malincuore, devo accettare le tue dimissioni dal comando del manipolo di Pavia. Ti ringrazio e ti esprimo il mio vivo elogio per tutta l'attività svolta in questi anni di tenace lavoro per la nostra organizzazione».

## Passaggio dei «grini» e premio di traguardo

La classica corsa ciclistica del Giro d'Italia transiterà oggi per il nostro capoluogo ed il passaggio dei corridori è stato annunciato per le ore 14.30.

## Nella filodrammatica

La Filodrammatica del Dopolavoro Sangiorgiano, che nel recente concorso provinciale ha saputo brillantemente affermarsi, ormai degna della fama acquisita, ha colto l'occasione per aver aderito in così grande numero (oltre 60), il nostro gruppo di componenti della Filodrammatica del Dopolavoro Aziendale della S.M. Viscosa di Torre di Ziuino, i dirigenti del quale hanno voluto a fine spettacolare congratularsi con i nostri bravi dilettanti.

## Il rancio dei combattenti

Dopo la grandiosa cerimonia per la celebrazione del III Anniversario della fondazione dell'Impero, si sono riuniti presso la Casa della GIL alle ore 12 tutti gli appartenenti ai vari gruppi d'Arma ed associazioni combattentistiche per consumare un comereato rancio, partecipi le autorità.

## Rinvio dell'incontro calcistico

Causa l'improvvisazione del maltempo, l'incontro calcistico che doveva svolgersi presso il campo del Littorio fra le squadre degli anziani e dei giovani è stato rimandato a domenica 14 maggio.

## Palmanova

### Cambio della guardia al Fascio

Alla presenza del Segretario Federale Zanillo è avvenuto lo scambio delle consegne fra il Segretario Politico cessante camerata Ferdinando di Coloredo Meis e il subentrante camerata Max Chitaro. Erano presenti i componenti il cessato direttorio e alcune autorità locali.

## NOZZE DI DIAMANTE

Antonio Perogolia di 78 anni e Luigia Dorigh di 76 anni da Mardriolo hanno celebrato felicemente, nella gioia dei loro figlioli e di tutti i loro cari il cinquantesimo anno del loro matrimonio: bello e meritato premio della loro onestà e laboriosa vita.

## AQUILEIA

### Funebri Vittori

L'immatura scomparsa del giovane camerata Aristide Vittori di Pieve, deceduto a soli 23 anni, ha dato in questa popolazione, e particolarmente fra i fascisti, il più vivo cordoglio.

## BORDANO

### Nel Fascio

Domenica 14 corrente alle ore 11 nella sede del Fascio locale si svolgerà l'annuale rapporto. Vi parteciperanno le autorità politiche e civili locali e le organizzazioni del Regime. E' invitata la popolazione.

## Passerella

Il ponte di Bratulin è stato nuovamente attivato.

## CORDOVADO

### Oblazioni

In occasione del matrimonio della propria figlia il cav. Francesco Vario, oltre all'altro offerto già pubblicato, ha devoluto lire 100 per l'Asilo e lire 100 per la GIL.

### Tesseramenti della GIL

Il Fascio Giovanile di Combattimento ha raggiunto il tesseramento totalitario. Sono state acquistate 27 divise di giovani fascisti.

### Vaccinazioni

Il Podestà avverte tutti i capifamiglia i quali mandano latte al caseificio sociale, che devono recarsi in Municipio per segnalare la persona o le persone addette alla mungitura.

### TRICESIMO

Vaccinazioni primaverili. Oggi giovedì 11 nelle ore pomeridiane avranno luogo le vaccinazioni primaverili nelle frazioni di Ara e Leonacco.

## Dalla Carnia

### TOLMEZZO

Incremento edilizio. L'amministrazione della Carteria di Tolmezzo, avrendo al desiderio espresso dal nostro Podestà di aver liberato la costruzione di due vasi fabbricati da adibirsi ad uso abitativo degli impiegati e personale dipendenti della Carteria.

### RAVASCLETTO

Nel Fascio. Con l'intervento di un rappresentante del Segretario federale si è svolto l'annunciato rapporto del Fascio. Oltre 700 organizzati erano convenuti nella scuola del capoluogo col l'ispettore di zona. Il Commissario del Fascio ha dato lettura della relazione illustrando l'efficienza delle organizzazioni dipendenti. Complacito per la superba assegni di forze che schierava oltre metà della popolazione del comune, il rappresentante del Federale esprimeva un elogio al Commissario ai dirigenti ed agli organizzati tutti, tracciando le direttive per un sempre più intensa attività e rivolgendosi infine un devoto omaggio alla memoria del Caduto della Rivoluzione, Giuseppe Da Pozzo da Ravascletto.

### ENEMONZO

Tesseramento. Il Segretario politico del Fascio avverte tutti i fascisti, che a tutt'oggi non hanno provveduto al pagamento della tessera per il corrente anno XVII, di ottemperare al loro dovere entro il 15 maggio corrente, pena l'annullamento.

### Trattamento filodrammatico

Domenica 7 corr. nel teatro dell'Asilo di Enemonzo, le signorine Rita Taddio, Irma Lupieri, Ludigina Zanolini, Ines Nigri, Palmira Quaglieri, Anna Zaccchi, Maria Fiora, ecc. hanno dato brillante saggio della loro capacità filodrammatica recitando con brio e sicurezza la commedia «Mamma e papà» e la tragedia «La mia vita».

### Gita dopolavoristica

Il Dopolavoro Comunale ha indetto per il giorno 14 corrente una gita in automobile al Passo della Mauria, in occasione del passaggio del Giro Ciclistico d'Italia. La quota di partecipazione è fissata in lire 5. Per le prenotazioni rivolgersi al camerata Giovanni Beazzi.

### RAVASCLETTO

Nel Fascio. Con l'intervento di un rappresentante del Segretario federale si è svolto l'annunciato rapporto del Fascio. Oltre 700 organizzati erano convenuti nella scuola del capoluogo col l'ispettore di zona. Il Commissario del Fascio ha dato lettura della relazione illustrando l'efficienza delle organizzazioni dipendenti. Complacito per la superba assegni di forze che schierava oltre metà della popolazione del comune, il rappresentante del Federale esprimeva un elogio al Commissario ai dirigenti ed agli organizzati tutti, tracciando le direttive per un sempre più intensa attività e rivolgendosi infine un devoto omaggio alla memoria del Caduto della Rivoluzione, Giuseppe Da Pozzo da Ravascletto.

### ENEMONZO

Tesseramento. Il Segretario politico del Fascio avverte tutti i fascisti, che a tutt'oggi non hanno provveduto al pagamento della tessera per il corrente anno XVII, di ottemperare al loro dovere entro il 15 maggio corrente, pena l'annullamento.

### Trattamento filodrammatico

Domenica 7 corr. nel teatro dell'Asilo di Enemonzo, le signorine Rita Taddio, Irma Lupieri, Ludigina Zanolini, Ines Nigri, Palmira Quaglieri, Anna Zaccchi, Maria Fiora, ecc. hanno dato brillante saggio della loro capacità filodrammatica recitando con brio e sicurezza la commedia «Mamma e papà» e la tragedia «La mia vita».

### Gita dopolavoristica

Il Dopolavoro Comunale ha indetto per il giorno 14 corrente una gita in automobile al Passo della Mauria, in occasione del passaggio del Giro Ciclistico d'Italia. La quota di partecipazione è fissata in lire 5. Per le prenotazioni rivolgersi al camerata Giovanni Beazzi.

### RAVASCLETTO

Nel Fascio. Con l'intervento di un rappresentante del Segretario federale si è svolto l'annunciato rapporto del Fascio. Oltre 700 organizzati erano convenuti nella scuola del capoluogo col l'ispettore di zona. Il Commissario del Fascio ha dato lettura della relazione illustrando l'efficienza delle organizzazioni dipendenti. Complacito per la superba assegni di forze che schierava oltre metà della popolazione del comune, il rappresentante del Federale esprimeva un elogio al Commissario ai dirigenti ed agli organizzati tutti, tracciando le direttive per un sempre più intensa attività e rivolgendosi infine un devoto omaggio alla memoria del Caduto della Rivoluzione, Giuseppe Da Pozzo da Ravascletto.

## La famiglia del compianto

### Capitano cav. Carlo Baldin

ringrazia tutti coloro che vollero render omaggio al loro caro defunto e in particolare modo il Comandante del Presidio Militare, della R. Guardia di Finanza ed al Gruppo Ufficiali in congedo che tanta parte presero alle estreme onoranze.

## Maria Zaccchi Pico

Ne danno il doloroso annuncio il marito dottor GIULIO ZACCCHI, i genitori Grand'Ufficiale EMILIO e ITALIA PICO COMESSATTI, il fratello PAOLO con la moglie MARIA NANI, i cognati prof. cav. uff. ODORICO ed ANNA VIANA, i NIPOTI, gli ZII, i CUGINI e PARENTI tutti.

## Maria Zaccchi Pico

I funerali avranno luogo in Pordenone partendo dalla abitazione in via Orvino, giovedì 11 maggio alle ore 14.

## Maria Zaccchi Pico

La salma proseguirà per Camponolano per essere tumulata nella tomba di famiglia.

## Maria Zaccchi Pico

La presente serve di partecipazione personale.

## Maria Zaccchi Pico

Non fiori, ma opere di bene.

ULTIME

Udine Via Carducci, 7

I BILANCI ALLA CAMERA Marina del Littorio e Africa italiana

ROMA, 10. La Camera ha ripreso oggi sotto la presidenza del PRESIDENTE Costanzo Chiaro i suoi lavori. In sede di discussione del bilancio della Marina ha parlato il sottosegretario CAVIGNARI il quale ha affermato che tutte le probabilità, ovvero possibili situazioni politiche, che noi dovremo fronteggiare nel futuro immediato o remoto, ci costringeranno innanzi tutto a fare il massimo assegnamento sulla nostra potenza navale.

Strumento potente Alla creazione al consolidamento di questa potenza il Regime fascista ha dato e più darà in avvenire le sue cure più attente, ed il nostro progresso navale che non è che un progresso alla meta ci darà allineare l'indispensabile apparecchio di difesa dei nostri beni ed il necessario strumento di sostegno al nostro destino imperiale.

Ma è soprattutto necessario che la marina si sviluppi organicamente, con questa preparazione fra i suoi elementi costitutivi, seguendo quei criteri tecnici che adeguano i tipi alle quantità, subordinatamente alla dottrina di impiego. Ma è, in ogni caso, di grande importanza che la qualità del naviglio predomini sul numero delle navi e che nessuno dei suoi accessori o componenti sia punto debole della potenza navale. I programmi di costruzione navale che il Governo fascista ha annunciato in questi ultimi anni sono stati realizzati, o sono in corso di rapida realizzazione. Ciò non sarebbe stato possibile se la nostra organizzazione industriale non fosse stata così efficacemente rappresentata a camera dal Negretto e Parolari.

In epoca non lontana avremo in servizio quattro corazzate da 35.000 tonnellate, quattro cacciatorpediniere di dislocamento, quattro corazzate rimodernate da 28.000 tonnellate, diciannove grandi incrociatori, dodici incrociatori veloci minori, circa sessanta grandi cacciatorpediniere, circa settanta cacciatorpediniere e avvisierate, un numero di sommergibili che supera notevolmente il centinaio ed alcune fregate di modernissimi M.A.S.

Nuovi incrociatori Ma più nuovo incremento della flotta è stato detto previsto e deciso dal Duce ed entrerà nella fase di realizzazione (vississimi prolungati applausi).

Nuovi grandi incrociatori di particolari caratteristiche, alcune squadriglie di cacciatorpediniere, un nuovo cospicuo gruppo di sommergibili e nuovo naviglio ausiliario rappresentano il programma navale che si intratterà all'anno 1939-XVII e questo a sua volta si concatenata con i progetti già concretati ed in massima decisi per gli anni più prossimi, ma di cui è prematuro discorrere.

La R. Marina, assumendo a principio del suo massimo ordinamento i dettami della dottrina fascista, per prima tra le nostre forze navali, ha creato il comando centrale agente senza discontinuità in pace ed in guerra, identificandolo nella persona del ministro che nell'esercizio di questa alta funzione è coadiuvato dal sottosegretario di Stato e fiancheggiato dal capo di stato maggiore il comando centrale delle forze navali e dei servizi costieri viene così imposto in ogni tempo sullo stesso piano della funzione amministrativa inferiore. Una sola mente, una sola decisione presiedono la preparazione dei mezzi e la condotta della guerra. In tal modo anche il necessario indispensabile coordinamento fra i vari comandi e le amministrazioni centrali delle altre forze armate subisce una semplificazione massima che consente un'efficacia che il precedente sistema indobilitava.

Il sottosegretario quindi continua a essere assistente e proficuo sull'orizzonte politico della nostra più recente storia, e che hanno costretto a mantenere pronte allo scatto le nostre armi sul mare, hanno creato quella possibilità di immediatezza della prova suprema, la quale ha agito come forza propellente e propulsiva per l'allenamento del personale. Dobbiamo quindi essere grati a quella guida di massima fascista che esalta il vivere pericolosamente (vivi applausi).

Uomini mirabili Ai nostri comandanti, i nostri stati maggiori, i nostri equipaggi hanno il peso della posta in gioco. Sono costanti dello sforzo e del sacrificio del Paese per fornire i mezzi di difesa e di offesa mai inferiori, superiori, a quelli dei nostri possibili oppositori (vississimi applausi). Conosciamo che potremmo avere un nemico più largamente fornito di mezzi e di risorse. Tuttavia costò con le armi, il carattere e la volontà indomabile (approvazioni).

mentì di fondi da dedicarsi alle nostre basi navali. L'eletto spirito di collaborazione dei nostri camerati dell'aeronautica e la partecipazione di affare in quest'ultimo caso la cooperazione aereo-navale. La capacità ed il tanto provato eroismo dei nostri aiatori ci assicurano quel coordinamento dell'azione sul mare e nel cielo che è presupposto indispensabile del successo.

La gioventù del Littorio darà il suo prossimo avvenire alla R. Marina tutto il personale di cui essa ha bisogno con una preparazione militare e professionale sino ad ora non realizzabile se non attraverso la concezione fascista della Nazione armata (vississimi applausi). Le circostanze ci hanno condotti a recenti ripetuti esperimenti di mobilitazione di grande importanza e di alto interesse. Ogni volta al primo ordine il grosso meccanismo è stato messo in moto e nel volgere di ore più che di giorni ha raggiunto il suo pieno regime di marcia.

Prova superba E' recente la brillante esperienza al vero di una improvvisa ed imponente spedizione oltremare, ordinata ed eseguita nel breve giro di alcune ore da una delle nostre squadriglie (applausi). Il nostro impiego stanno ad attestare che ciò non fu possibile senza sacrificio. Chi vide quei ragazzi nell'azione ebbe la certezza viva che essi aspettavano da tempo il momento di mostrare che il loro entusiasmo non era di parole, bensì materia di fatti. (La Camera sorge in piedi, fra vibranti, prolungate acclamazioni). Questo lo dice il commovente testamento di meditazione di un marinaio ferito gravemente e che non sopravvive, testamento da lui stesso vergato con mano incerta, lo dicono le notizioline del Duca alla memoria di un eroico marinaio, lo dicono i numerosi nostri azzurri che gli fa corona, il numero ed il grado degli ufficiali feriti dimostrano come essi dettero come sempre il primo esempio di loro uomini, di una Camera che si è sempre distinta in Vite (vississimi applausi).

L'onorevole sottosegretario così conclude: «E' fiero ed agguerrito come le nostre navi, completa e perfezionata è la nostra dottrina d'impiego, notevole le nostre riserve anche per un lungo conflitto (vississimi applausi). Tutto ciò ci permette di guardare con serenità e fermezza alla Marina che è un sempre possibile conflitto internazionale in cui il nostro Paese fosse coinvolto costituirebbe un impegno durissimo per le sue navi e per i suoi uomini. Ma l'Italia fascista deve essere ben certa che il senar della nostra situazione interna, l'importanza della partita non verranno mai meno su e sotto i mari (vississimi applausi). Coloro che potranno avere di fronte, conosceranno il rischio e l'asprezza di una lotta oltre la quale la vita sarebbe certamente il minor bene conteso. La Camera sorge in piedi, fra vibranti, prolungate acclamazioni, ripetute di Vite la Marina, nuovi entusiastici applausi).

STARACE segretario del Partito, ministro segretario di Stato: «Per la Marina Fascista Eja Eja Eja la Camera risponde con un solo pensiero «Italia!». Il bilancio della Marina è approvato.

Africa italiana La Camera intesa quindi la discussione sul bilancio dell'Africa italiana sul quale parlano i relatori BOLZON, TARABINI, CLAVENZI, e quindi il sottosegretario TERUZZI che dice come su tutta la nostra terra d'Africa italiana fascista prolifica la sua opera e la sua volontà con pensiero e azione unitarie, così come si conviene al risorto Impero di Roma. Il progresso della Libia ha giustificato il nuovo assetto che abbiamo dato a queste terre e che meglio risponde alla attuale situazione interna. La funzione che la Libia è chiamata ad assolvere nella nostra politica mediterranea ed imperiale. Il territorio costiero della Libia, suddiviso in quattro province, è entrato col nuovo ordinamento a far parte del Regno d'Italia. Inoltre sono stati concessi ai mussulmani libici, il riconoscimento delle provvidenze e tangenti ai loro attacchi all'Italia e dell'apporto di valore e di sangue dato alla conquista dell'Impero, notevoli vantaggi di ordine materiale e morale. Una profonda portata politica riveste il provvedimento per cui viene concesso ai cittadini italiani libici di religione mussulmana che abbiano particolari requisiti il diritto ad una speciale cittadinanza italiana che consente il mantenimento del loro status personale e successorio. Il sottosegretario parla quindi della costruzione dei villaggi libici sia per i nazionali giunti in numero di 40.000 come per i mussulmani.

In evidenza il profondo significato di questa nostra colonizzazione che non è affatto terminata e che ha una squisita impronta politica poiché l'Italia fascista va popolando insieme la Libia di cittadini e di soldati. Questo ha consentito ottimamente al maresciallo Balbo che dedica alla Libia tutte le sue energie con passione fascista. La situazione politico-militare dell'Impero può definirsi buona. E' saputo che esistono ancora piccoli raggruppamenti ostili nell'Amharra e nella Somalia. Questi nuclei sono in parte disarmati e di superstiti ribellano e traggono ormai la loro ragione d'essere dalla propaganda e dagli aiuti stranieri che riescono a infiltrarsi in Etiopia, mal-

grado la nostra assoluta serietà. Questi risultati saranno presto rilevati, un quotidiano miglioramento dovuto, sia alla nostra azione politica, sia all'azione forte delle nostre truppe che agiscono ormai in un sistema di repressione di polizia.

Strade imperiali Si associa all'elogio che il camerata Tarabini ha fatto della Militia sempre e dovunque magnificamente pari alle sue altissime tradizioni.

Parigi cede al Governo spagnolo I giornali ufficiali scrivono che di fronte all'energico contegno del Governo spagnolo, il Governo francese ha deciso di rinunciare alla restituzione dell'oro della Banca di Spagna e del materiale di guerra, sarebbe ora rassegnato alla restituzione integrale. Esso spera così di poter migliorare i rapporti franco-spagnoli e di poter sbarazzare, al più presto, dei numerosi profughi spagnoli che continuano a preoccupare vivamente le autorità francesi.

Le «Muenchner Neueste Nachrichten» di Monaco, scrivono: «L'Esercito Italiano, oggi depositario della possente tradizione imperiale di Roma, costituisce, grazie alle geniali direttive del Duce, un esercito moderno militare insuperabile per la capacità delle sue armi, per la perfezione della sua organizzazione, e soprattutto per il suo alto spirito bellico, consacrato, sotto il Fascismo in tre vittoriose guerre: quella libica, quella abissina e quella spagnola».

Un vero primato può esser considerato quello della organizzazione del servizio sanitario. Personale medico, laboratori di igiene e profilassi, stazioni di bonifica, organizzazioni ospedaliere, centri antimalarici, sono stati curati con vero ardore e costituiscono un complesso di organizzazioni che ci lasciano tranquilli per la salute della popolazione metropolitana e indigene. I servizi di polizia sono risultati efficacemente migliorati dal concorso della polizia coloniale, organizzata in modo encomiabile e che in perfetta fusione con i gloriosi Carabinieri opera nell'Impero per la tutela dell'ordine e la difesa della razza.

Suez, Suez Venendo alla situazione economica, osserva che bisogna dire chiaramente ancora una volta, che è assurda la pretesa di un assestamento dell'economia dell'Impero quando ancora troppi elementi sono in corso e in contrasto con l'unità della normalità. La troppo alta tassa di passaggio del Canale di Suez (rumore), il costo ancora elevatissimo dei trasporti, l'impiego di massa ancora imponenti di indigeni per costruzioni stradali e opere pubbliche, sono fattori che non permettono la normalizzazione dell'economia in Etiopia. Quando questi fattori saranno eliminati o ridotti, avremo certamente alla normalità che sarà raggiunta gradualmente, tenendo presente che le impazienze e le imprevisioni nulla aggiungono o tolgono alla realtà economica.

Sul problema dei trasporti fa alcune dichiarazioni sulle funzioni della CITAQ che si accetta al lavoro con buoni risultati. Nel settore industriale possiamo registrare notevoli progressi: nel campo minerario le ricerche procedono con ritmo accelerato coronate da successi parziali sui quali non è ancora possibile dare particolari. In quello del materiale da costruzione il funzionamento ormai le due fabbriche di cemento di Massaua e di Dire Davau, mentre stanno sorgendo altre fabbriche a Ambo e Dessis. Sono da rilevare diverse iniziative per lo sfruttamento sul posto delle pietre con produzione di cuoio di ottima qualità e altre piccole industrie così come sono sorte in numero notevole in diverse concessioni forestali moderne segherie intese allo sfruttamento del legname. Nel complesso si può dire che nell'Impero la produzione va continuamente migliorando la sua attrezzatura e anche nel campo finanziario si registra un miglioramento per il progressivo avvicendamento degli ingenti alla lira italiana che migliora giorno per giorno la sua posizione in confronto del tallero. Sono stati coronati da buoni successi anche gli sforzi degli agricul-

tori trasferiti nell'Impero a cura della federazione agricoltori. La coltivazione di cotone procede in modo confortante tanto da legittimare le migliori speranze per lo avvenire. Il sottosegretario così conclude: «Nell'Impero si lavora e si cammina. Come nelle legioni romane capi e gregari fondono in un crogiuolo ardente di passione le fatiche in ordine di battaglia: sono i legioniari volentieri in grigio verde e in Camicia nera. Sono le schiere non meno valorose dagli operai serenamente curati sulla fatica che il nostro, sorretti dall'assistenza del Partito sempre presente e sempre vigile ovunque popoli in un cuore fascista (vississimi applausi).

Sono gli ufficiali e i funzionari protesi con fervore verso il dovere. Sono i governatori e i generali che non conoscono tregua nel loro lavoro; ed è alla loro testa il Principe Sabauda, esempio a tutti di virtù civili e guerriere (la Camera sorge in piedi, fra vibranti, prolungate acclamazioni). E' tutto un esercito col cuore caldo e muscoli d'acciaio nel nome del quale io posso dire al Duce e a Voi che l'Impero sta forgiando gioiosamente il suo sicuro destino (la Camera sorge in piedi, vississimi applausi).

Il bilancio è approvato e la Camera sempre e dovunque magnificamente pari alle sue altissime tradizioni.

IL PAPA PER LA PACE Continui contatti coi Governi delle grandi Potenze ma nessuna iniziativa di carattere eccezionale

ROMA, 10. Fantastiche notizie sono state diffuse all'estero a proposito di passi che il Pontefice avrebbe fatto, o starebbe facendo, per la pace, fino ad affermare che Pio XII avrebbe invitato i Capi di Governo, di Ministri degli Esteri d'Italia, di Francia, di Germania, d'Inghilterra e di Polonia a riunirsi in Vaticano per un Congresso che sarebbe presieduto dal Pontefice stesso per risolvere pacificamente le questioni pendenti tra la Germania e la Polonia e tutte le altre che possono compromettere in qualche modo la pace.

La semplice enunciazione di tali notizie ne dimostra l'assurdità. La verità è che il Pontefice si interessa sempre, ed oggi più che mai, della grande causa della pace, ma nei modi ordinari, cioè coi normali contatti diplomatici. Per questo vari Nunzi Apostolici avrebbero in questi giorni contatti coi Capi di Governo e coi Ministri degli Affari Esteri per comunicare loro gli ardentissimi voti e le preghiere del Papa affinché la pace non sia compromessa e le questioni oggi esistenti fra i vari Paesi siano risolte per via pacifica, alla quale del resto tutti si dichiarano disposti.

Neutralità baltica COPENAGHEN, 10. Occupandosi della riunione che si è svolta a Stoccolma fra i ministri degli Esteri di quattro Paesi baltici, i circoli politici danesi mettono in rilievo che la conferenza stessa ha confermato l'assoluta neutralità dei quattro Stati.

Londra ripiega verso più miti consigli

Gran Bretagna. Gli ambienti stessi non sembrerebbero del resto, attenti dal considerare con la più viva simpatia e col più grande ottimismo una conferenza che si terrebbe sotto tanto autorevole auspicio. La simpatia e l'ottimismo aumentano poi, come è stato dato constatare personalmente, se tale riunione dovesse avere per scopo non soltanto la normalizzazione delle relazioni germano-polacche, ma anche la soluzione, come proclamano apertamente molti giornali con il capo l'ufuciosissimo «Times» dei problemi tuttora in piedi tra l'Italia e la Francia. A questo evidente ripiegamento dell'Inghilterra verso più miti consigli, non sembrerebbero essere estraneo le piacevoli risposte di Mosca.

Foglio disposizioni Risposta fascista «Non bere caffè» ROMA, 10. Il «Foglio di disposizioni» n. 1324 del Segretario del P.N.F., in data odierna recita: «I fascisti e coloro che militano nelle organizzazioni del Regime, validi, non bevano caffè o no riducano al minimo il consumo. In questo modo fregheremo i Paesi che per vendercelo, anziché prendere in cambio le nostre merci, vorrebbero il nostro oro».

Le farine per il pane saranno di puro grano La miscelatura con granturco sospesa per ordine del Ministero delle Corporazioni Nessun aumento sui prezzi ROMA, 10. L'«Agenzia Economica Finanziaria» pubblica che il Ministero delle Corporazioni ha disposto la sospensione della miscela di farina di granturco nella farina da impiegare nella produzione del pane. E' tutto un esercito col cuore caldo e muscoli d'acciaio nel nome del quale io posso dire al Duce e a Voi che l'Impero sta forgiando gioiosamente il suo sicuro destino (la Camera sorge in piedi, vississimi applausi).

Parigi cede al Governo spagnolo I giornali ufficiali scrivono che di fronte all'energico contegno del Governo spagnolo, il Governo francese ha deciso di rinunciare alla restituzione dell'oro della Banca di Spagna e del materiale di guerra, sarebbe ora rassegnato alla restituzione integrale. Esso spera così di poter migliorare i rapporti franco-spagnoli e di poter sbarazzare, al più presto, dei numerosi profughi spagnoli che continuano a preoccupare vivamente le autorità francesi.

Le «Muenchner Neueste Nachrichten» di Monaco, scrivono: «L'Esercito Italiano, oggi depositario della possente tradizione imperiale di Roma, costituisce, grazie alle geniali direttive del Duce, un esercito moderno militare insuperabile per la capacità delle sue armi, per la perfezione della sua organizzazione, e soprattutto per il suo alto spirito bellico, consacrato, sotto il Fascismo in tre vittoriose guerre: quella libica, quella abissina e quella spagnola».

Un vero primato può esser considerato quello della organizzazione del servizio sanitario. Personale medico, laboratori di igiene e profilassi, stazioni di bonifica, organizzazioni ospedaliere, centri antimalarici, sono stati curati con vero ardore e costituiscono un complesso di organizzazioni che ci lasciano tranquilli per la salute della popolazione metropolitana e indigene. I servizi di polizia sono risultati efficacemente migliorati dal concorso della polizia coloniale, organizzata in modo encomiabile e che in perfetta fusione con i gloriosi Carabinieri opera nell'Impero per la tutela dell'ordine e la difesa della razza.

Suez, Suez Venendo alla situazione economica, osserva che bisogna dire chiaramente ancora una volta, che è assurda la pretesa di un assestamento dell'economia dell'Impero quando ancora troppi elementi sono in corso e in contrasto con l'unità della normalità. La troppo alta tassa di passaggio del Canale di Suez (rumore), il costo ancora elevatissimo dei trasporti, l'impiego di massa ancora imponenti di indigeni per costruzioni stradali e opere pubbliche, sono fattori che non permettono la normalizzazione dell'economia in Etiopia. Quando questi fattori saranno eliminati o ridotti, avremo certamente alla normalità che sarà raggiunta gradualmente, tenendo presente che le impazienze e le imprevisioni nulla aggiungono o tolgono alla realtà economica.

Sul problema dei trasporti fa alcune dichiarazioni sulle funzioni della CITAQ che si accetta al lavoro con buoni risultati. Nel settore industriale possiamo registrare notevoli progressi: nel campo minerario le ricerche procedono con ritmo accelerato coronate da successi parziali sui quali non è ancora possibile dare particolari. In quello del materiale da costruzione il funzionamento ormai le due fabbriche di cemento di Massaua e di Dire Davau, mentre stanno sorgendo altre fabbriche a Ambo e Dessis. Sono da rilevare diverse iniziative per lo sfruttamento sul posto delle pietre con produzione di cuoio di ottima qualità e altre piccole industrie così come sono sorte in numero notevole in diverse concessioni forestali moderne segherie intese allo sfruttamento del legname. Nel complesso si può dire che nell'Impero la produzione va continuamente migliorando la sua attrezzatura e anche nel campo finanziario si registra un miglioramento per il progressivo avvicendamento degli ingenti alla lira italiana che migliora giorno per giorno la sua posizione in confronto del tallero. Sono stati coronati da buoni successi anche gli sforzi degli agricul-

Per San Saba a Belgrado BELGRADO, 10. Stamane alla presenza del patriarca Gavriilo, del Reggente, del Presidente del Consiglio, del ministro degli Esteri e di una grande folla, ha avuto luogo la solenne cerimonia della posa della prima pietra della grande basilica di Santa Saba.

ULTIME DI SPORT Nell'attesa dell'incontro Italia-Inghilterra

L'interesse che esiste in Inghilterra per il prossimo incontro di calcio fra la squadra inglese e quella italiana campione del mondo, è dimostrato dallo spazio che tutti i giornali dedicano. Si apprende che i giocatori inglesi non hanno sostenuto a Parigi. La scelta definitiva degli undici giocatori che si batteranno a Milano non è stata ancora fatta. A capitano, con ogni probabilità, verrà nominato Hatfield dell'Armsenil il quale è l'unico, insieme a Copping, che abbia preso parte all'incontro Italia-Inghilterra nel 1933 chiusosi uno a uno.

La squadra inglese non ha nessuno che possa sostituire il portiere Moodye in caso di necessità. Gli altri portieri sono stati avvertiti di tenersi pronti a partire in volo. I giocatori inglesi sono tutti in splendida forma ed a quanto si afferma generalmente a Londra, essi costituiscono una delle più forti squadre nazionali che abbiano varcato la Manica.

Per ognuna delle tre partite i giocatori britannici percepiscono 8 sterline qualunque sia il risultato dell'incontro e ricevono 10 scellini al giorno (mezza sterlina) per le spese personali.

Il certo che quello di Milano o scura completamente gli altri due incontri successivi di Belgrado e di Bucarest, perché il colosso che la squadra britannica in Italia è di carattere decisivo. Le magnifiche affermazioni degli italiani sono state seguite in Inghilterra con vivissima attenzione. Non si trascura il fatto che gli italiani hanno conquistato il titolo di campioni del mondo per tre volte in quattro anni ed i risultati che sono il ricordo delle combattutissime partite di Roma nel '33 e di Highbury nel 1934.

Quotazioni di Borsa

Table with 2 columns: Cambi and Titoli di Stato. Includes values for Rendita Italia 3.50%, Rendita 5%, Rendibile 3.50%, Buoni Tesoro 1940, etc.

Udienza del Papa a diecimila fedeli di tutto il mondo

COMPENSATI TOROSSO PANIFORTI - TRANCIATI - RADICHE - SEDILI - PARCHETTI UDINE Via Gen. Baldissera 13 Tel. 441 MASONITE - FAESITE Persiane avvolgibili «Papa»

L'arrivo a Milano della squadra britannica

ANTONIO GALATA Direttore responsabile Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

RIMESSI A. MONTIGLIO - Udine Via Voltorno 45 - Tel. 7.52

Caseifici GIOVANNI INVERNIZZI - MELZO produttori del rinomato FORMAGGIO BICHI

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI VENDQ Viale Venezia, casa con negozio 3 abitazioni, automessa, mq. 3000 di terreno. Lire 100.000. Altra via Odorico Peliti tre abitazioni, corte, magazzino 18. 80.000. Rivolgerti D'Agostino Romeo Caffè Corazza telefonare 7.35.

OTTIMO affare vendo in Lignano vasto fabbricato adibito ad uso albergo composto di vari 30 circa parte arredato inclusa licenza lire 95.000. Per schiarimenti rivolgersi Ufficio d'Affari Fontanini via Manin 9 int. 7 telefono 13.60 Udine.

VENDO Udine vicinanza Campo Sportivo Moretti villetta esente imposte vani 6 accessori corte orto giardino lire 52.000. Altra via Gorizia vani 10 volendo divisibile in due appartamenti indipendenti esente imposte corte orto giardino lire 82.000 rivolgersi Ufficio d'Affari Fontanini via Manin 9 int. 7 tel. 13.60 Udine.

Prof. Dr. G. Murero Docente in Clinica Dermatologica Specialista per le malattie della PELLE e VENEREO Direttore del Dispensario dermatologico UDINE, via Girardin 3 - Tel. 6-25 Riceve 8.30-10 - 13-20-18

STUDIO DENTISTICO Bartiromo UDINE: Mercatovecchio 20 Ore 9-12 e 14-15 - Tel. 11.38 S. DANIELE: mercoledì e sabato Ore 8-12

CASA DI CURA Prof. G. Calligaris MALATTIE NERVOSE Udine - Piazzale XXVI Luglio Tel. 5-18

Galleria Veneziana-Udine BOMBONIERI LAMPADARI CASALINGHI

VENDO Udine vicinanza Campo Sportivo Moretti villetta esente imposte vani 6 accessori corte orto giardino lire 52.000. Altra via Gorizia vani 10 volendo divisibile in due appartamenti indipendenti esente imposte corte orto giardino lire 82.000 rivolgersi Ufficio d'Affari Fontanini via Manin 9 int. 7 tel. 13.60 Udine.

AFFITTI AFFITTIASI via S. Daniele 13, villa 6 vani, automessa, terrazza, pensilina, luce, gas.

AFFITTIASI vani 2 uso studio, via Paolo Canciani 3. 907

CERCASI signorina apprensiva ufficio, scrivibile indicante pretese, 9977 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI persone distinte desiderose avviarsi carriera redattoria, retribuzione immediata. Scrivere Camporelli, Alberg. Roma, S. Daniele Friuli.

DISTINTI età massima quaranta, per facile lavoro immediata retribuzione, cercansi. Ki volgersi mattinata Della Giustizia via Saurio 1 Udine.

DOMANDE DI LAVORO 28enne cameriere, autista. buone referenze, cerca posto presso famiglia o albergo, anche fuori Udine. Scrivere 9976 Pubblicità Popolo Friuli.

SMARRITI SMARRITO martedì pomeriggio, cane massiccio razza vrierio segugio, pelo chiaro bianco e giallo orecchie dritte, competente mancia riportandolo casa Pecile via E. Valvasone 11.

Specialista Malattie degli occhi Dr. E. Da Pozzo Direttore tnc. della Divisione Oculistica dell'Osped. Civ. di Udine MALATTIE DEGLI OCCHI DIETISTI DI VISTA CHIRURGIA OCULARE Datte 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 - Via Bivio, 22 - Tel. 407